ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 29 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 425 e N. 588. — Nuova Serie - N 528

La necessità della pacificazione tra i partiti

ROMA, 28, sera

(e. a.) Il trattato di pace fra fascisti e socialisti si va elaborando sotto la direzione dell'on. De Nicola. Probabilmente prima che la Camera chiuda i suoi lavori la pacificazione «sulla carta» sarà un fatto compiuto.

Come è noto, i fascisti hanno mosso ai socialisti tre domande alle quali l'onorevole Bacci deve dare una risposta meno vaga di quella che ha dato verbalmente all'on. De Nicola. Si domanda ai socialisti fino a qual punto essi intendano concedere ai comunisti quella solidarietà che l'on. Modigliani proclamò alla Camera in risposta a un invito dell'on. Mussolini per una lotta antibolscevica di tutti i partiti. L'on. Bacci, segretario della direzione del partito socialista, ha detto: «In sostanza, quando si grida «Viva l'Internazionale» noi siamo con quelli che gridano evviva». E Giacinto Menotti Serrati, in un editoriale dell'*Avanti!* scrive:

«Nella discussione sulla politica generale del Governo il compagno Modigliani interpretando il pensiero unanime del Gruppo colse a pretesto una frase del duce del fascismo per riconfermare oggi più che mai la fede internazionalista, che anima il partito socialista italiano e ne ispira e ne guida l'azione e le opere. Se i fascisti credono di aver diritto di perseguitare comunisti e anarchici per il fatto dell'internazionalismo noi diciamo alto e forte che noi ci sentiamo in dovere di coprire della nostra responsabilità quella di quei nostri amici, perchè noi pure, come loro, ci siamo schierati sotto le rosse bandiere di quelle idee che non conoscono confini alla giustizia e al diritto».

Tanto Bacci che Serrati giuocano palesemente sull'equivoco. Sta bene la fede socialista all'Internazionale anche se viene riaffermata dopo il grido di «Viva l'Italia!» dell'on. Turati (il «leader» riformista evidentemente, per essere coerente col suo ultimo discorso, quando si grida «Viva l'Italia!» — per usare la frase dell'on. Bombacci — dovrebbe essere con quelli che gridano: evviva!); sta bene dunque l'internazionalismo, ma la portata delle dichiarazioni dell'on. Modigliani è ben altra. Ne abbiamo viste le conseguenze a ventiquattro ore di distanza, quando il comunista D'Amato, segretario della Camera del lavoro confederale di Roma, ha trascinato il proletariato romano allo sciopero per i fatti di Roccastrada e di Monterotondo. Qui non si trattava di gridare: «Viva l'Internazionale!», ma di fare una parata di forze contro il fascismo, di additare all'odio vendicativo delle organizzazioni operaie e degli arditi del popolo precisamente i fascisti. Ora è necessario che l'equivoco si chiarisca e che i socialisti dicano apertamente se intendono o no seguire i comunisti e gli arditi del popolo nella crociata antifascista che, dati i metodi comunisti, è naturalmente violenta e perciò in contrasto stridente con l'auspicata pacificazione.

In quanto all'accusa di favoreggiamento degli arditi del popolo, l'onorevole Bacci chiede ai fascisti che essi indichino quali sono i giornali del partito e le organizzazioni operaie che appoggiano la novissima armata rossa. Non è necessario spulciare la collezione dell'*Avanti!* e dei giornali socialisti di questi ultimi giorni, per dimostrare che le preoccupazioni dei fascisti su questo punto sono fondate su dati di fatto. Forse la cronaca dell'*Avanti!* potrebbe parlare eloquentemente, ma anche per questo rispetto lo sciopero romano di ieri dà piena ragione al quesito fascista. Non furono infatti gli arditi del popolo quegli che girarono i cantieri e le officine della capitale a intimare lo sciopero agli operai, prima che il Consiglio generale delle Leghe si fosse adunato, e non furono essi che partecipavano alla riunione alla Casa del Popolo, insieme al Consiglio confederale, e spinsero insieme i riluttanti a proclamare lo sciopero?

Sul quesito circa il contegno dei giornali socialisti verso il fascismo, l'on. Bacci ribatte dicendo: «E il contegno del *Popolo d'Italia?*». L'on. Bacci non ha torto, se allude all'articolo che il giornale fascista pubblicò il giorno dopo i fatti di Sarzana, ma l'autore dell'articolo che incitava i fascisti a riprendere le bombe a mano, fu aspramente ripreso dal direttore del *Popolo d'Italia* Mussolini. Comunque è giusto che i socialisti domandino ai fascisti di richiamare i loro organi alla moderazione: ma non per questo debbono dare risposte evasive ad un preciso quesito dei fascisti per un indirizzo della stampa a mitigare e non ad esasperare la situazione, proprio quando si tratta di pacificazione.

E' necessario che i partiti mettano tutta la loro buona volontà e portino tutti i migliori propositi nell'opera di pace che i gruppi parlamentari stanno compiendo sotto la guida del Presidente della Camera. A questo proposito sentiamo anzi il dovere di richiamare l'attenzione del partito popolare su quella scimmiottatura del fascismo e dell'arditismo rosso che le organizzazioni del partito popolare hanno tentato nel Veneto e, segnatamente, nel Trevisano con la creazione degli arditi bianchi. Evidentemente l'on. Miglioli ed i suoi seguaci non sanno rinunziare mai alla tentazione di mutare in bianco tutto quello che di rosso fanno i socialisti. Dopo «Bandiera bianca» ecco gli arditi bianchi.

Speriamo che la preghiera papale per la pacificazione abbia servito almeno a frenare le manie filobolsceviche degli organizzatori popolari veneti. Un partito essenzialmente cattolico non può organizzare gli arditi bianchi per la guerra civile, quando il Capo della Chiesa prega ed invita a pregare con tanto fervore per la pace sociale e domestica.

Dopo aver detto quello che sentiamo ai socialisti ed ai popolari, non esitiamo a dire anche ai fascisti che essi debbono dare l'esempio del ritorno alla legalità, delle buone disposizioni alla pace, dell'inizio del disarmo. Non possiamo perciò non deplorare manifestazioni come quella dell'on. Farinacci, deputato fascista di Cremona, apertamente contrario al trattato di pace coi socialisti. Bisogna che i capi del fascismo si adoperino tutti a convincere i loro gregari della necessità di finirla con le violenze soprattutto premeditate, come le spedizioni punitive.

E' giusto che i fascisti temano la possibilità di una riscossa bolscevica, ed è logico che essi chiedano al Governo fermezza ed energia nei riguardi delle violenze comuniste: ma debbono permettere che le autorità compiano il loro dovere nella maggiore serenità possibile. L'on. Bonomi ha manifestato propositi chiari, onesti e rigidi. Egli ha a sua disposizione una forza di polizia cospicua e tale da bastare pienamente al mantenimento dell'ordine pubblico. Ha 40 mila guardie regie, 60 mila carabinieri, 300 mila soldati a sua disposizione. Con questi mezzi può restaurare l'ordine e impedire il ripetersi dei sanguinosi conflitti, sopra tutto se i fascisti rientrano nella legalità e sgombrano il terreno dalle loro spedizioni punitive.

Quando il Governo dichiara di assumere senza debolezze e senza esitazione, la repressione delle violenze, la tutela della legge, i fascisti debbono stare dalla parte dello Stato, senza creare alle autorità ostacoli e difficoltà nel mantenimento dell'ordine pubblico, cooperando anzi a isolare nella violenza i nemici della Patria e i perturbatori della pace nazionale.

Come procedono le trattative

Un comunicato del Presidente della Camera

ROMA, 28, sera

Con lettera del 24 luglio, la commissione del gruppo parlamentare fascista comunicava all'on. De Nicola che, prima di riprendere e, possibilmente, concludere le trattative per la pacificazione, era necessario che la parte avversa fornisse alcuni schiarimenti sulle seguenti questioni:

1) Sul senso e sui confini della solidarietà proclamata a mezzo dell'on. Modigliani, dei socialisti coi comunisti, i quali ultimi si sono dichiarati contrari alla pacificazione.

2) Sugli eventuali rapporti tra il partito socialista italiano e la costituenda organizzazione dei così detti arditi del popolo, organizzazione che va intensificandosi in questi giorni col favore di molti organi del partito socialista.

3) Sul contegno degli organi del partito socialista, non escluso il quotidiano, il quale, con una cronaca unilaterale degli avvenimenti e con note di ordine redazionale, esaspera, invece di mitigare la situazione generale.

L'on. De Nicola ritenne che la seconda e la terza domanda si riferissero a questioni che dovevano essere definite nella discussione di merito dell'accordo, e che soltanto la prima domanda avesse carattere pregiudiziale, sì da richiedere, prima della ripresa delle trattative, una risposta che egli si affrettò a sollecitare dall'on. Bacci, il quale dichiarò che, se la richiesta avesse avuto carattere ufficiale, egli avrebbe dovuto presentarla alla direzione del partito socialista; che se, invece, per evitare lungaggini, si fosse rivolta a lui in linea ufficiosa, egli non avrebbe avuto alcuna difficoltà a manifestare il pensiero della direzione del suo partito sulla frase dell'on. Modigliani, e, avendogli l'on. De Nicola rivolto invito in questi ultimi sensi, l'on. Bacci dichiarò che la direzione del partito socialista era solidale colla dichiarazione dell'on. Modigliani, la quale non aveva altro significato all'infuori di questo che, se il fascismo dovesse soffocare, o tentare di soffocare con la violenza la libera espressione del programma comunista, come di qualsiasi altro programma, il partito socialista si schiererebbe tanto più contro il fascismo, quanto più debole fosse il partito attaccato.

L'on. De Nicola comunicò alla commissione del gruppo parlamentare fascista la dichiarazione testuale dell'on. Bacci, e quindi l'on. Giuriati gli partecipò che la commissione di quella dichiarazione aveva preso atto definitivo, così l'incidente non ha avuto più seguito, e l'on. De Nicola non ha creduto di trasmettere alla direzione del partito socialista la lettera del 24 luglio ed ha ripreso le trattative con la sincera cooperazione di entrambe le parti. (*Stef.*)

L'escussione dei testimoni

al processo contro Malatesta e comp.

MILANO, 28, sera

E' continuato alla Corte d'Assise il processo contro Malatesta e compagni. All'inizio dell'udienza, Malatesta prende la parola per dichiarare che egli non ha nessuna responsabilità nemmeno lontana con l'attentato del «Diana», che qualifica come una pazzia. Il delitto del «Diana» — dice — infatti produsse molto danno al partito anarchico. Egli invita perciò i giurati a giudicarlo, cancellando dalla loro memoria quella strage.

Vengono poi uditi numerosi testimoni sui discorsi che Malatesta tenne nei vari comizi. Le testimonianze si riferiscono, più che altro, alle impressioni riportate udendo le parole di Malatesta. Tra gli altri il prof. Abramo Comelli afferma che Malatesta, ad Ancona, fece una misurata critica della guerra. Mario Mariani, il quale dice di aver seguito l'opera di Malatesta all'estero, afferma di essersi formata la convinzione che Malatesta stesso, pieno come è di materialismo storico, è incapace di pensare solamente ad atti di violenza individuale. Ippolito Bastiani, consigliere comunale di Milano, si trovò presente, durante l'eccidio avvenuto a Milano, in piazza Missori, ed afferma che il Malatesta spiegò opera pacifica.

Marco Ramberti, del *Secolo*, ritiene il Malatesta spirito deprimente e la sua critica rivolta, più che altro, contro il socialismo, tanto che egli giudica anarchici e socialisti come i polli di Renzo. Belletto Carlo, del *Corriere del Mattino*, di Verona, afferma che il Malatesta, negli incitamenti alla rivolta, intendeva di suggerirli per l'eventualità di una rivoluzione più o meno lontana, mentre Giovanni Renzato, direttore della *Arena Nuova* ebbe, invece, l'impressione che il concetto espresso dall'oratore e, cioè, di sopprimere l'autorità, significava togliere di mezzo l'autorità stessa, in modo violento.

Il preteso scandalo

nella fornitura di buoi per la Libia

ROMA, 28 sera

Notizie apparse su qualche giornale e provenienti da Tripoli accennano ad un preteso scandalo nella fornitura di buoi per la Libia e ad una pretesa trascuratezza dannosa all'erario che sarebbe stata commessa dall'Intendenza militare di Taranto. In proposito è bene si sappia che l'anzidetta fornitura fu aggiudicata dall'Intendenza militare di Taranto secondo le vigenti prescrizioni di forma e in obbedienza agli ordini di massima dati dal Ministero della Guerra che nell'interesse dell'igiene del soldato, non ha creduto di avvalersi di carne macellata offerta sul posto a minor prezzo, ma che non offriva le opportune garanzie igieniche. (*Stef.*)

Le comunicazioni del Governo al Senato

L'on. Gasparotto per la disciplina nell'Esercito

ROMA, 28, sera

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori interrotti alcuni giorni or sono. Sulle comunicazioni del Governo hanno parlato vari oratori.

MAGGIORINO FERRARIS si è soffermato ad esaminare la situazione finanziaria e, specialmente, le condizioni del nostro cambio sull'estero, proponendo che il Governo presenti in autunno al Parlamento un programma preciso di ricostruzione economica e finanziaria.

ORLANDO SALVATORE, dopo aver auspicato alla pace tra i partiti, attacca la cooperativa Garibaldi e parla della Marina mercantile, che essendo la principale molla dell'esportazione, dobbiamo difendere da qualsiasi forma di statizzazione e di socializzazione, che sarebbe egualmente fatale pel nostro sviluppo marittimo.

CAMPELLO: E' favorevole ad un'amnistia per reati agrari e ne sollecita la promulgazione. Accenna poi ad atti di insubordinazione commessi da vari sottufficiali in attività di servizio, che si presentarono al Ministero della Guerra per esporre le proprie vedute e chiedere alcune rivendicazioni a nome di tutti i sottufficiali. Domanda, pertanto, che il ministro proceda ad un'opera di epurazione e restituisca la disciplina necessaria per la salda compagine della forza armata della Nazione.

GASPAROTTO (ministro della Guerra): Ricorda come nei primi giorni in cui assunse la carica di ministro della Guerra gli venne presentata da un deputato una commissione di sottufficiali non uniti in associazione, nè rappresentanti di altri commilitoni, i quali desideravano portare a lui gli omaggio degli umili graduati dell'Esercito italiano. L'oratore li accolse con benevolenza e compiacimento, ma ad una loro domanda concernente provvedimenti speciali per la loro classe, rispose fermamente che su tale argomento il ministro non poteva rispondere a dei suoi subordinati e che avrebbe parlato solo col deputato che a loro s'interessava. Un'altra volta da un altro deputato gli giunse la denuncia che in un sanatorio veniva fatto segno a persecuzione un ricoverato che professava idee anticostituzionali.

L'oratore dice che egli, di fronte ad un debito di gratitudine e anche di dovere verso il minorato della guerra, non avrebbe mai tenuto conto di atteggiamenti personali che pure, in cuor suo, non avrebbe approvati. Si informò per telefono; quindi si portò sul posto e immediatamente dette ordine che fosse confermata una disposizione già emanata dalle autorità superiori che era stata revocata. Tornato di nuovo il giorno dopo nel luogo di cura, il ministro tributò un pubblico plauso ai sanitari.

Afferma che d'accordo col Capo di S. M. ha già iniziato in tutta Italia l'opera di epurazione e che proprio in questi giorni ha resistito alle affettuose insistenze da parte di deputati amici che parlavano in favore di due valorosi ufficiali dovuti trasferire per esigenze disciplinari. Nell'Esercito si deve fare del patriottismo e non del partitismo, ed esprime la speranza che sia presto rinnovata l'antica disciplina di fede ed amore che ci ha già sollevato dalle tenebre dello sconforto ai più alti vertici della gloria militare. (*Applausi*).

Le dichiarazioni dei ministri dell'Industria e del Tesoro alla Camera

I danni di guerra nelle nuove provincie, i provvedimenti per la Marina mercantile e la tariffa doganale

ROMA, 28, sera

La seduta s'inizia alle 15: presiede l'on. DE NICOLA. Sul processo verbale chiede la parola MATTEOTTI (soc. uff.), il quale dice di aver rilevato dal resoconto di un giornale alcune interruzioni oscenamente diffamatorie che al suo indirizzo sarebbero state rivolte da una parte della Camera. L'oratore non ha nè udito, nè rilevato dal resoconto ufficiale tali interruzioni e deve, pertanto, ritenere siano un'invenzione di quel giornale, ma, poichè ha ricevuto alcune lettere anonime contenenti le stesse ingiurie e, poichè, queste potrebbero essere state realmente pronunciate in quest'aula, dichiara che esse si riferiscono a fatti assolutamente falsi ed inesistenti e che se rispondessero a verità, avrebbe denunciato nella Camera i fatti stessi che ridonderebbero a vergogna, non della vittima, ma dei loro autori. (*Applausi all'Estrema Sinistra*). Il processo verbale è approvato.

L'esercizio provvisorio

L'oratore dei socialisti

Dopo le interrogazioni, si ritorna all'esercizio provvisorio. Il primo oratore è CALDARA (soc. uff.), il quale afferma il diritto e il dovere del gruppo socialista, pur negando la fiducia al Governo, di prospettare le responsabilità che gli incombono, affrontando a Camera chiusa i problemi assillanti di questa grave ora che il Paese attraversa. Ammonisce anzitutto che le masse lavoratrici, le quali hanno assoluta necessità di espandere nel mondo la loro produzione e il loro lavoro, non tollereranno più nessuna politica che non sia una politica di pace. Rileva che il programma del Governo è assolutamente insufficente e i frammentari progetti presentati, quali quelli sulla disoccupazione, per il modo come sono congegnati, fanno altresì dubitare dei propositi del Governo di volere saper affrontare nei prossimi mesi un programma di vera ricostruzione economica del Paese. Afferma la necessità di considerare il problema dei servizi pubblici e delle opere pubbliche da un punto di vista generale e razionale, mirando, soprattutto, a liberarsi dalle insidie della speculazione privata. Rileva come sia ingenuo pretendere di ottener economie con la riforma degli organici degli impiegati statali: unico vantaggio della riforma sarà di evitare per l'avvenire un continuo incremento di spesa.

Accenna al problema della riforma dei tributi locali, rilevando la inderogabile necessità che esso sia finalmente risolto. Dichiara che il gruppo socialista prende impegno di presentare alla Camera un progetto di sua iniziativa e chiede che il Governo non voglia compromettere, a Camera chiusa, la questione stessa. Passando al problema dell'ordine pubblico, afferma il dovere assoluto del Governo di ristabilire l'autorità morale dello Stato e della legge, senza ricorrere a repressioni violente, notando come nessun partito abbia diritto di sovrapporsi al potere dello Stato. (*Interruzioni a Destra*).

Deplora che il Governo non sia intervenuto a tempo ad impedire i primi atti di violenza di un partito che dichiarava di agire a scopo di rappresaglia, e il suo mancato intervento ha distrutto l'autorità dello Stato, perchè la rappresaglia altro non è se non la sostituzione della passione di parte all'autorità della legge e dello Stato. (*Interruzioni a Destra*). Era dovere del Governo impedire la formazione di bande armate e lamenta che di questo dovere il Governo si sia ricordato solo quando alle bande fasciste si sono contrapposti gli arditi del popolo. (*Vive interruzioni a Destra*). Ammonisce il Governo dell'assoluta necessità di intervenire energicamente coi fatti per impedire le spedizioni fasciste e dare così la sensazione che non è complice di esse. (*Vivi rumori; interruzioni a Destra*).

PRESIDENTE: — Esorta i colleghi alla calma, rivolgendo una personale preghiera di una tregua anche nelle discussioni della assemblea, e ciò nell'interesse del Paese. (*Vivissime approvazioni*).

CALDARA: — Insiste sulla necessità di un intervento energico dell'autorità politica contro ogni violenza, da qualunque parte essa provenga. (*Interruzioni del deputato GRAY, che viene richiamato all'ordine dal Presidente*). Conclude, augurandosi che i partiti in Italia, traendo ispirazione dalle migliori tradizioni della nostra gente, sappiano liberarsi dalle passioni violente che minacciano di travolgerli, raggiungendo così quella pacificazione sociale che è condizione indispensabile del benessere del nostro Paese. (*Vivissime approvazioni all'Estrema Sinistra; congratulazioni*).

Il discorso del ministro dell'Industria

BELOTTI (ministro d'Industria e Commercio): Rileva che tutte queste questioni d'ordine economico che sono state sollevate sono effetto di quella crisi che travaglia, non soltanto l'Italia, ma il mondo, determinata dallo squilibrio tra la produzione ed il consumo. Di questa crisi sono effetto le chiusure degli stabilimenti industriali e, conseguentemente, il numero sempre crescente dei disoccupati; con questa crisi, in relazione delle tariffe protettive e, talora, proibitive che ovunque tende a prevalere, ne consegue che i paesi vinti, che hanno maggiormente deprezzata la loro valuta, si trovano nel campo dell'economia industriale in condizioni relativamente migliori. Ciò nondimeno, l'oratore continua ad avere fiducia nelle energie del nostro Paese; è però necessario che il Governo intervenga per rendere più agevole al nostro Paese la via per superare la crisi.

In base a queste premesse e con la scorta di questi principi, l'oratore, che ha udito le aspirazioni, non solo delle rappresentanze degli industriali, ma di quelle degli operai, dichiara che ben volentieri agevolerà alle cooperative il modo di diventare organi sempre più perfetti della produzione del nostro Paese. Deve, però, far presente il pericolo, soprattutto, per l'erario, di una eccessiva protezione degli organismi cooperativi. Non bisogna dimenticare che questo movimento si deve svolgere senza offesa per l'economia privata. Riconosce le gravi condizioni in cui versa l'industria solfifera, e gradirà i suggerimenti che gli verranno dai colleghi siciliani per una equa soluzione nell'interesse di tutti.

La Marina mercantile e la tariffa doganale

Circa l'industria marittima afferma che i provvedimenti presentati dall'oratore sono ispirati, non a criteri particolaristici; perciò il Governo escluse il concetto della proroga (*Approvazioni*). Solo per considerazione equitativa e per provvedere alla disoccupazione ed anche per le condizioni dell'erario, limitò il beneficio a soli vecchi vapori che si trovavano in istato di avanzata lavorazione. Furono inoltre assegnati duecento milioni per avere un naviglio ausiliario in luogo di quello distrutto dalla guerra. Assicura che lo Stato non si propone di esercitare la navigazione per proprio conto, ma cederà queste navi agli armatori.

Circa la nominatività dei titoli, si propone di rispettare quanto è stato deliberato dal Parlamento; ma, in pari tempo, di soddisfare quello che è ormai un voto unanime del Parlamento, dopo un anno di esperimento, per ridonare impulso agli affari ora paralizzati (*Interruzioni dell'on. Chiesa*). Su questo problema ognuno deve fare un po' di sacrificio delle proprie convinzioni teoriche, se vuolsi che in Italia si torni a lavorare (*Commenti*).

Venendo alla questione della tariffa doganale, premette che questa fu attuata con decreto reale: ciò spiega come fosse una imprescendibile necessità. Di fronte al sistema quasi proibitivo inaugurato dagli altri Paesi, era indispensabile provvedere senza alcun ritardo, e non era quindi possibile attendere le deliberazioni del Parlamento. Una immediata ed energica difesa si imponeva per impedire che il nostro mercato fosse invaso dalle merci di quei Paesi che ci avevano chiesto le loro dogane. Il liberismo può essere buono in teoria, ma nella pratica il principio non può essere applicato che coi maggiori temperamenti: non bisogna, d'altra parte, dimenticare che le nostre industrie devono sopportare il più grave onere finanziario.

Riconosce, ad ogni modo, che nelle eventuali trattative doganali, la Camera avrà pure sempre il diritto di dire l'ultima parola. In quell'occasione saranno discusse le singole questioni speciali relative alla nuova tariffa, che, per ora, non è possibile toccare ed in nessuna delle sue voci; chè, se errori si sono commessi, spetterà al Parlamento di ripararvi. Circa i limiti di applicazione della nuova tariffa non si ricusa di esaminare alcuni casi speciali, ma, in generale, afferma che le merci viaggianti debbono andare soggette al nuovo regime, poichè ogni tariffa doganale ha necessariamente il carattere di catenaccio.

Dichiara, infine, che il Governo si propone d'intervenire con un'opera pacificatrice nei conflitti del lavoro, ma tutti, comprese le masse lavoratrici, debbono fare i sacrifici necessari per superare il difficile momento. Si propone, a questo scopo, di discutere tutte le questioni della nostra industria con tutti i vari interessati, ed è fermamente convinto che da una siffatta intesa emanerà una parola di conforto e di fiducia nella sorte avvenire del nostro Paese. (*Approvazioni*).

Le dichiarazioni del ministro del Tesoro

DE NAVA (ministro del Tesoro): Risponderà ai vari oratori che hanno interloquito in questa discussione. A coloro che si sono occupati della grave situazione delle opere pie, dichiara che il Governo farà tesoro dei suggerimenti a lui dati; per quanto si riferisce al problema ospedaliero, ricorda che egli si fece altra volta promotore della legge per l'assicurazione contro le malattie e confida che questa legge possa essere sollecitamente discussa. Anche il tema della assistenza psichiatrica è degno di tutta la attenzione e il Governo non mancherà di occuparsene col massimo interesse.

Agli oratori i quali hanno trattato la grave questione delle opere pubbliche, osserva che questo argomento potrà essere ampliamente discusso in sede di discussione della legge contro la disoccupazione. La stessa osservazione vale per quanto si riferisce al problema del decentramento, che potrà essere trattato con maggiore ampiezza in sede opportuna.

Circa le questioni sollevate relativamente alle provincie redente, per il risanamento di danni dovuti ai nostri nuovi concittadini, dichiara che il Governo si atterrà scrupolosamente all'osservanza del Trattato di San Germano. Aggiunge che il Governo ha fatto ogni sorta di sacrifici per venire in soccorso di quelle popolazioni; che per ciò che concerne il cambio della valuta il trattamento loro fatto è superiore a quello praticato da qualsiasi altro Stato, non esclusa la Francia, verso le provincie annesse.

Si astiene da qualsiasi considerazione circa la situazione interna, riferendosi a quanto ha dichiarato il Presidente del Consiglio e limitandosi a richiamarsi al voto autorevolmente espresso dall'illustre Presidente dell'assemblea, per la sollecita pacificazione degli animi. (*Applausi*).

VOCI: — Chiusura!

GRAY (naz.): Si oppone alla chiusura, essendovi ancora molte altre gravi questioni che devono essere discusse.

DE GASPERI (pop.): E' favorevole alla chiusura. Prega il ministro del Tesoro di convocare sollecitamente la Commissione per la valuta.

PRESIDENTE: Pone a partito la proposta di chiusura sulla discussione generale, che è approvata.

Le richieste di Zara

KREKICH (liberale): Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, preoccupata delle anormali condizioni materiali in cui versa attualmente il territorio di Zara e Lagosta, annesso all'Italia, a causa della non ancora seguita regolazione della valuta, invita il Governo a risolvere senza dilazione questo vitale problema, in modo corrispondente alle giuste esigenze espresse dai cittadini del territorio suddetto; invita ancora il Governo a procedere ad una sollecita, favorevole soluzione di tutti i problemi che si connettono allo sviluppo economico e culturale del territorio anzidetto».

Osserva che, per potere adempiere all'alto compito che le è affidato nell'Adriatico, Zara deve assurgere ad un alto grado di potenzialità economica. Ora la più spinosa questione che tormenta la popolazione di Zara è quella della valuta, la quale non può essere regolata come era stato proposto, se non si vuole la completa rovina economica di quella nobilissima popolazione. Richiama pure tutta la considerazione del Governo sulla necessità di risolvere in modo conforme ai legittimi interessi di Zara il problema della configurazione di quella città col suo retroterra e le questioni attinenti alla navigazione costiera ed alla pesca.

Augura anche che nel Trattato colla Jugoslavia il commercio di confine sia opportunamente disciplinato, senza vessazioni dannose, ma con vantaggio reciproco dei due Stati; che sia garantito ai cittadini di Zara il libero esercizio dei loro diritti sulle proprietà che possiedono oltre i nuovi confini; che, infine, sia repressa la tendenza manifestatasi da parte dei jugoslavi di ostacolare l'importazione a Zara di prodotti del suolo che sono necessari alla alimentazione di quella popolazione. Segnala l'urgenza di sistemare anche gli uffici governativi e gli istituti di cultura di Zara. Conclude, commettendo fiducioso al Governo ed al Parlamento le sorti di Zara, la quale ad essi null'altro chiede se non amore e difesa (*Vive approvazioni, vivi applausi a Destra, molte congratulazioni*).

Fiume, porto Baross e la politica interna

MARESCALCHI (agrario): Svolge un ordine del giorno col quale si invita il Governo a denunziare subito che l'aggravamento dell'imposta sulle rimanenze del vino vecchio e sul nuovo raccolto non sarà attuato e che si accinge ad abolire il dazio consumo sul vino.

CODA (fasc.): — Stigmatizza la politica di rinunzie del precedente Gabinetto nei riguardi di Fiume e di Valona e pone in guardia il presente Ministero a non seguire la stessa politica nei riguardi di porto Baross, chè i fiumani sono pronti, come un sol uomo, a ribellarsi contro ogni ibrida soluzione del vitale problema. Deplora, a questo proposito, che la questione sia stata compromessa dall'atteggiamento del conte Sforza. Augura che il march. Della Torretta segua orme diverse da quelle infauste del suo predecessore.

Venendo alla politica interna, riconosce che immensi sono i problemi che incombono nell'ora presente e si augura che l'on. Bonomi, come dal buon volere, così sia assistito dalla forza e dalla fortuna necessarie per risolverli. Certo è dovere di ognuno che ami la Patria non accrescere le gravi difficoltà del momento e di dare al Governo il tempo necessario per superarle.

L'oratore è sempre stato contrario al partito clericale temporalista e austriacante. Non può quindi avere simpatie per il partito popolare, quantunque si atteggi diversamente dal vecchio partito clericale, ciò soprattutto perchè esso si vale delle armi spirituali per raggiungere scopi politici (*Proteste al Centro; applausi all'Estrema Destra*). Afferma che dovere del partito liberale nelle sue varie gradazioni è di scendere fino al popolo, sottraendolo al dispotismo dei popolari e dei socialisti: a questo scopo fa voti che le diverse frazioni del partito liberale sappiano essere unite.

Nella presente situazione politica il Governo avrà senza dubbio un voto che gli consentirà di iniziare l'attuazione dei buoni propositi manifestati, ma gli mancherà l'appoggio di una maggioranza omogenea. Crede che una sifatta forte maggioranza potrebbe essere data da una coalizione socialista popolare. Augura, per il bene della Patria, l'avvento al potere di un uomo che abbia tanta energia da imporsi a tutti i partiti; ma l'oratore finora lo ha cercato invano.

Quanto alla collaborazione dei socialisti, osserva che riesce loro ben difficile abbandonare il concetto dell'intransigenza senza trovarsi in una critica situazione di fronte alle masse che, per tanto tempo, hanno illuso con la predicazione di paradossi. Afferma, intanto, che, per uscire dall'attuale crisi, occorre il buon volere di tutti, e coloro i quali acuiscono il conflitto fra gli industriali e i lavoratori, non fanno che il male di questi ultimi: esalta, a questo proposito, la forza e la virtù di lavoro del popolo italiano, e ne trae auspicio per il rapido risorgimento del Paese.

Polemizza col gruppo socialista che, secondo l'oratore, non deve abbandonare il suo posto di opposizione e di critica. Dichiara che egli e gli amici del suo gruppo sono consci delle loro responsabilità, ma certi eccessi sono inseparabili da ogni movimento e, del resto, qualunque giudice imparziale dovrà riconoscere che non essi hanno inaugurati i sistemi di violenza, ma bensì hanno dovuto agire in via di ritorsione. (*Applausi all'Estrema Destra*). Certo senza paragone più gravi furono gli eccessi da parte socialista (*Rumori all'Estrema Sinistra*). Non sono lontani i giorni in cui il grido di «Viva l'Italia» costava la vita in Torino ad un giovane patriota. (*Applausi all'Estrema Destra*).

Ad ogni modo l'oratore invoca sinceramente la pacificazione; ma egli non può non notare che le trattative sono state compromesse da oblique manovre compiute nell'ombra: riconosce che i fascisti usurparono la funzione dello Stato, ma questo fecero in giorni in cui lo Stato questa funzione aveva abbandonato. Rivolge un mesto compianto a tutte le vittime di qualunque parte e confida che sia unanime il riconoscimento che, al disopra delle competizioni politiche vi è la Patria e vi sono i valori morali, che non possono essere conculcati: sia questa la parola dell'auspicata tregua. Termina augurando l'unione concorde di tutte le forze nazionali liberali per dare forza a un Governo che, animato da sincerità di intenti, sia restauratore dell'ordine e della giustizia e possa guidare il Paese a superare le presenti ristrettezze. (*Vivissimi, reiterati applausi a Destra; molte congratulazioni, commenti*).

La seduta termina alle 20.

Il disaccordo tra Francia e Inghilterra

per le questioni dell'Alta Slesia

LONDRA, 28, sera

L'ultima nota francese diretta all'Inghilterra insiste sull'invio di truppe francesi nell'Alta Slesia. Essa ha sorpreso assai Lloyd George e lord Curzon, i quali credevano di aver già regolata la questione. L'ambasciatore francese è tornato ieri da Lloyd George e da lord Curzon ed ha mostrato loro un telegramma di Briand, col quale si chiedeva il consenso dell'Inghilterra per l'invio di truppe nell'Alta Slesia, quale condizione prima per l'adesione al convegno interalleato supremo. Lord Curzon non ha fatto altro che prender nota di questo telegramma di Briand ed ha detto che avrebbe riferito al Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri ha avuto luogo oggi e subito dopo lord Curzon avvertiva l'ambasciatore francese che lo avrebbe ricevuto nel pomeriggio. Dopo il colloquio, è stato diramato un comunicato nel quale si afferma che il Governo francese riconfermava il suo pensiero e cioè, esser la situazione nell'Alta Slesia tale da non giustificare l'invio di truppe, senza prima aver sentito il parere del Consiglio Supremo. Il Governo inglese conferma pure il suo desiderio perchè il Consiglio Supremo sia convocato al più presto.

La stampa francese, commentando questo comunicato, dice che la situazione fra l'Inghilterra e la Francia è grave. Il Gabinetto inglese è certamente disposto alle correnti pacifiche, ma non può abbandonare il caposaldo fissato nel primo scambio di idee. E' una questione di interesse tale che solo il Consiglio Supremo può ed è in facoltà di decidere. L'Inghilterra è quindi spiacente di non poter aderire alla Francia circa l'invio di truppe in Alta Slesia, senza esautorare con ciò l'autorità del Consiglio Supremo stesso.

Il punto di vista francese

PARIGI, 28 sera

L'*Agenzia Havas* pubblica la seguente nota: «Le trattative tra la Francia e l'Inghilterra circa la questione dell'Alta Slesia hanno continuato ieri attivissime. Mentre l'ambasciatore di Francia a Londra Saint Hilaire si recava nel pomeriggio da Lord Curzon e gli dichiarava che il Governo francese non riteneva possibile di prendere decisioni sulla riunione del Consiglio Supremo, prima che fosse risolta la questione dell'invio di truppe in Alta Slesia, l'incaricato di affari inglese a Parigi si recava da Briand che lo riceveva alla presenza di Berthelot. L'incaricato d'affari inglese ha raccomandato a Briand l'accettazione della proposta fatta dai commissari Harold Stuart e colonnello Visconti di consegnare fin da ora alla Germania e alla Polonia i territori non contestati, in modo da ridurre la zona occupata e di aumentare la densità delle truppe per facilitare il mantenimento dell'ordine.

Si crede di sapere che Briand ha esposto al diplomatico inglese gli inconvenienti di questo progetto, inconvenienti militari perchè la Germania disporrebbe di posizioni strategiche importanti, minacciose per le truppe alleate ed inconvenienti politici perchè il consegnare alla Germania e alla Polonia in acconto questi territori verrebbe a pregiudicare in certo modo la sorte del saldo restante.

Il Governo francese è, tuttavia, animato dal sincero desiderio di giungere ad una soluzione ed è guidato dall'unica preoccupazione che è quella di non proclamare la sentenza finale sulla divisione dell'Alta Slesia se non dopo l'adozione e la messa in esecuzione delle misure che possono garantire la sicurezza delle truppe alleate ed il mantenimento dell'ordine».

La questione del rimborso

Un passo franco-inglese a Berlino?

PARIGI, 28, sera

Un'informazione ufficiosa dice: Il Consiglio dei ministri, riunitosi sotto la presidenza di Millerand, ha preso conoscenza della situazione diplomatica. Poichè il Governo inglese delibererà soltanto stamane sulle questioni poste dal Governo francese, il Consiglio si riunirà nuovamente domani mattina per discutere la risposta che sarà data dal Governo francese.

Un'informazione dell'*Agenzia Havas* dice poi, che dalla discussione svoltasi oggi nel Consiglio dei ministri si ha l'impressione che il Governo francese è vivamente desideroso di por termine alla controversia fra Parigi e Londra sul problema alto slesiano.

Già due questioni sono state risolte: la data del Consiglio Supremo e la Conferenza tra le potenze alleate. Resta da risolvere la questione dei rimborsi e su tale questione, mancando la risposta inglese, nessuna decisione è stata presa. Non si esclude che possa esser presa una soluzione transazionale gradita alle due Potenze e che potrebbe consistere nell'associare l'Inghilterra ad un passo francese a Berlino per ottenere dal Reich tutte le disposizioni necessarie per assicurare il trasporto dei rinforzi alleati in Alta Slesia.

Fatto questo passo il Consiglio Supremo solo avrebbe il potere per fissare la data dell'invio dei rinforzi e questa procedura avrebbe il vantaggio di dare soddisfazione alle preoccupazioni di sicurezza della Francia e, nello stesso tempo, sarebbe verso la Germania una nuova affermazione della solidarietà franco-britannica.

Facilitazioni di viaggio ai mutilati ed ai parenti dei caduti in guerra

ROMA, 28 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. legge 16 giugno u. s. n. 931 per il quale sulle linee ferroviarie e su quelle di navigazione esercitate dallo Stato vengono concesse per ogni anno solare delle facilitazioni di viaggio rispettivamente ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai parenti dei caduti in guerra che si recano a visitare le tombe dei loro congiunti.

I mutilati ed invalidi di guerra beneficeranno, seconda la categoria della loro infermità, della tariffa militare e di quella differenziale C. ma il beneficio è limitato a quelli che sono ascritti alle prime quattro categorie della tabella allegato A. al decreto legge 2 maggio 1917 n. 876. Le famiglie dei caduti in guerra fruiranno della tariffa militare in luogo della differenziale C. di cui attualmente godono. Tra le persone di famiglia ammesse al beneficio vengono compresi i collaterali, cioè i fratelli e le sorelle.

La concessione ha effetto dal 1.o agosto p. v. ed i documenti di viaggio e di identità personale saranno rilasciati dall'arma dei carabinieri Reali.

Una pepita d'oro di 2 chilogrammi

PARIGI, luglio

Un indigeno del distretto di Satadugu, nel Sudan francese, ha trovato recentemente, nei terreni auriferi della Falemè, una pepita del peso eccezionale di due chilogrammi. E' la più bella pepita d'oro che sia stata rinvenuta al Sudan dal 1918, quando un indigeno ne scoprì una del peso di quasi trenta chilogrammi.

CRONACA DELLA CITTÀ

La preoccupante situazione dell'industria navale giuliana

Nella sede della Federazione industriale si tennero ieri due adunanze, una alle 12, l'altra alle 17, alla presenza dei delegati della Camera del lavoro socialista che intervennero nella mattina, e di quelli della Camera del lavoro italiana, che parteciparono all'adunata serale. Come abbiamo riferito la seduta venne promossa dalla Federazione industriale per i direttori dei cantieri navali giuliani ed i rappresentanti delle organizzazioni professionali col fine di illustrare la situazione odierna dell'industria armatrice nella Venezia Giulia in seguito ai progetti legge Belotti per la Marina mercantile. Nessuna deliberazione è stata presa dagli armatori i quali si limitarono a fornire, ognuno per il cantiere interessato, i dati occorrenti a lumeggiare le condizioni dell'industria navale dal punto di vista finanziario e tecnico.

Il quadro tracciato dai tecnici e dai finanzieri sulla situazione dei nostri cantieri non è certo confortante. Con la scorta di documenti e cifre, i vari relatori conclusero sull'impossibilità di proseguire il lavoro di costruzione — tanto per le ventisette navi impostate sugli scali, quanto per quelle in progetto d'impostazione — e si riservarono di prendere deliberazioni in attesa che la deputazione giuliana comunichi l'esito del suo intervento presso il Governo per un provvedimento speciale a favore dell'industria navale giuliana.

Se il decreto legge del ministro del Commercio fosse definitivo, ed avesse valore anche per la Venezia Giulia, senza subire miglioramenti intesi a favorire la continuazione delle navi impostate e iniziare le progettate, la prossima settimana sarebbe l'ultima nell'attività dei nostri cantieri. Questa dolorosa previsione ci venne riferita da vari armatori i quali pur non mostrando soverchio ottimismo sull'eventualità di provvedimenti per scongiurare il pericolo di una chiusura totale degli stabilimenti navali, dichiararono prematuro ogni giudizio conclusivo per l'avvenire immediato, confidando che il Governo, che con altri illuminati provvedimenti parve così premuroso di tutelare l'economia e confortare la prosperità della nostra regione, non vorrà dimenticare le conseguenze che arrecherebbe alla città la cessazione della sua maggiore industria e la disoccupazione di circa 10.000 operai.

Armatori e maestranze — ci disse il segretario della Federazione industriale — resterebbero gravemente colpiti dalla chiusura dei cantieri. Monfalcone e lo Stabilimento Tecnico avevano un programma di lavoro e di riforme tecniche così vasto che non è possibile pensare ad una improvvisa deliberata volontà di chiuderli per non aver strappato al Governo concessioni di favore. L'aggravio finanziario e la mancanza di credito costrinsero i cantieri a ridurre a quattro le giornate lavorative realizzando complessivamente un risparmio di 700.000 lire per settimana. Tale economia s'impose da parecchie settimane. La previsione della imminente crisi, palesatasi già nella primavera decorsa, non scoraggiò i cantieri, fidenti che le promesse di appoggio fatte dall'on. Alessio durante la sua prima visita a Trieste, sarebbero state in qualche modo mantenute. L'industria navale e metallurgica della Venezia Giulia — affermò un'industriale — è l'unica non solo d'Italia ma anche d'Europa che abbia continuato il lavoro superando gravi difficoltà e mantenendo inalterati i salari e l'orario di lavoro. Solo in questi ultimi tempi venne in parte abolito il lavoro a cottimo, e, da ultimo, si ridussero a quattro le giornate lavorative.

Comunque i prossimi giorni chiariranno la situazione dei cantieri. Intanto la Federazione industriale ha voluto che i rappresentanti delle organizzazioni professionali comprese le due Camere del lavoro e la Federazione italiana operai metallurgici fossero bene edotti sulla condizione dell'industria navale.

***

La Società Operaia Triestina, allarmata dalle conseguenze del nuovo progetto per la Marina mercantile giuliana, ha inviato, a mezzo del suo presidente signor Comici, telegrammi al Presidente del Consiglio on. Bonomi, al ministro del Commercio on. Belotti e al deputato Banelli.

Il telegramma all'on. Bonomi dice:

«Progetto Belotti per Marina mercantile null'altro effetto come prestare mano forte cantieri chiudere fabbriche e gettare lastrico migliaia famiglie operaie. Protestiamo altamente insufficienza misure prese troppo fiacche e non addatte scongiurare immiserimento assoluto lavoratori».

Al ministro Belotti così è stato telegrafato:

«Progettati provvedimenti per la Marina mercantile dànno semplicemente manforte cantieri chiudere fabbriche, licenziare migliaia operai. Protestiamo altamente inerzia misure progettate, reclamiamo migliaia famiglie lavoratori non sieno impunemente gettate più squallida miseria alla quale può prevenire soltanto energico provvedimento che garantisca continuità lavori cantieri».

L'on. Banelli è stato pregato d'intervenire insieme agli altri deputati triestini in questi termini:

«Progetti Belotti riguardo provvedimenti Marina mercantile null'altro sono che turlupinature. Provvedimenti progettati incitano cantieri chiudere stabilimenti licenziando maestranze. Preghiamovi nuovamente, unione onorevoli Giunta e Suvich, intervenire massima energia esigendo Governo prendere misure atte prevenire dal gettare impunemente nella miseria migliaia famiglie operaie».

Anche il sindaco di Monfalcone, allarmato dall'eventualità di chiusura del cantiere, ha inviato un telegramma circolare alla Presidenza del Consiglio dei ministri, al ministro delle Terre Liberate, al senatore Salata e al Commissario Generale Civile di Trieste. Il telegramma è così espresso:

«Causa mancata sovvenzione Marina mercantile, costruzioni navali cantiere Monfalcone costretto riduzione lavoro quattro giorni settimana, prospetta chiusura totale. Quattro mila lavoratori città Friuli, Regno, grave fermento, reclamano provvedimenti. Vostra Eccellenza vorrà non dimenticare nostra città duramente provata guerra, ora promettente risorgere sotto egida vera Patria maggiore grandezza. Città con sorti strettamente collegate prosperità cantiere navale attende pronti giusti provvedimenti Vostra Eccellenza che con sicuro discernimento potrà assicurare continuità attività cantiere interesse città, Nazione intera».

Ferrovie dello Stato: Modificazioni d'orario

Col primo agosto subentrano le modificazioni d'orario seguenti:

Linea (Venezia) Portogruaro-Trieste C.: Attivazione nuovo treno 1650 (Venezia p. 4.50) da Portogruaro (p. 7,01) a Trieste C. (arr. 10.25). Anticipazione orario treno 44 (Venezia p. 7) da Portogruaro (p. 8,45) a Trieste C. (arr. 11.15). Dalla 3 classe del treno 44 sono esclusi i viaggiatori in servizio locale tra Venezia e Trieste.

Linea Udine Monfalcone (Trieste C.): Anticipazione orario tr. 1674, Udine part. 8, Monfalcone arr. 10.

Linea Trieste S. A. Pola: Posticipazioni orario tr. 686 Trieste S. A. (part. 12,50) Pola (arr. 17,17). Assegnazione fermata per servizio pubblico treno 686 a Piedimonte (part. 14,30) ed a Grancino (part. 14.47). Assegnazione fermata per servizio pubblico treno 689 a Grancino (p. 14.13) ed a Piedimonte (part. 14,28).

Linea Divaccia-Erpelle: Posticipazioni orario tr. 696 Divaccia (part. 13,45) Erpelle (arr. 14,05).

Linea (Trieste) Udine-Casarsa (Venezia): Assegnazione fermata per servizio pubblico treni 503 e 506 a Codroipo con partenza dalla stessa rispettivamente alle 14,50 ed alle 15,12.

Linea Trieste S. A.-Piedicolle: L'orario dei treni della linea Trieste S. A. Piedicolle sarà il seguente: tr. 4341 Gorizia Nord partenza 5,20, Trieste S. A. arr. 7,40; tr. 4343 Piedicolle part. 6.05 Gorizia Nord arr. 8.07; tr. 1745 Piedicolle part. 11,25, Trieste S. A. arr. 15.50; tr. 4347 Piedicolle part. 16,45, Trieste S. A. arr. 21,08; tr. 4342 Trieste S. A. part. 6.00, Piedicolle arr. 10.10; treno 1744 Trieste S. A. part. 12, Piedicolle arr. 16.05; tr. 4346 Trieste S. A. part. 17,25, Piedicolle arr. 21.25.

Linea Gorizia M.-Aidussina: L'orario dei treni della linea Gorizia M.-Aidussina sarà il seguente: tr. 4363 Gorizia M. part. 7.05, Aidussina arr. 8,41; tr. 1705 Gorizia M. part. 14,40, Aidussina arr. 16.18; tr. 4369 Gorizia M. part. 19.10, Aidussina arr. 20,53; tr. 4362 Aidussina part. 4.45, Gorizia M. arr. 6.30; tr. 1704 Aidussina part. 12,15, Gorizia M. arr. 13.51; tr. 4466 Aidussina part. 16.35, Gorizia M. 18.01.

Linea Trieste S. A.-Parenzo: Attivazione nuovo treno TV. 4423 Parenzo (p. 6.00) Buie (p. 9.16), Trieste S. A. (arr. 12.38). Attivazione nuovo treno TV. 4426 Trieste S. A. part. 14, Buie part. 17,31, Parenzo arr. 20.36. Posticipazione orario treno 4420 Buie partenza 6.00, Parenzo arr. 9.10. Posticipazione orario treno 4429 Parenzo part. 17.00, Buie arr. 21.

La vertenza dei camerieri si riacutizza improvvisamente

La vertenza dei camerieri che ieri sembrava giunta nella sua fase risolutiva ha avuto invece un nuovo improvviso arresto.

Al rappresentante della Camera del lavoro confederale, i proprietari risposero con la seguente lettera, che fissa le concessioni definitive che essi sono disposti di fare.

«In relazione alle comunicazioni fattemi ieri sera mi pregio comunicarVi le condizioni — che devo ritenere ultime e definitive — che i datori d'opera m'incaricano di offrire al fine di risolvere la vertenza.

Le condizioni sono le seguenti: 1) Per gli esercizi di 4.a categoria, per i bars, per i buffets e per le caffetterie verranno adottate le tabelle dimostrative, mentre per tutti gli altri esercizi varrà l'addizionale in base al formulario in copia. 2) Il personale scioperante verrà riassunto in quanto il servizio lo consenta e tenendo conto degli impegni col personale ora sul lavoro. Al personale interno che non potrà essere ripreso verranno pagati 14 giorni di salario. 3) Per l'ufficio di collocamento varranno le disposizioni del decreto-legge che estende questa previdenza alla Venezia Giulia. 4) Negli alberghi un fiduciario sarà autorizzato a controllare le quote della tassa servizio spettante al personale.

Eventuali divergenze fra datori ed assuntori d'opera, in quanto non vengano risolte direttamente fra le parti interessate, verranno rimesse per la definizione alle organizzazioni contraenti.

Restano inalterate le concessioni fatte riguardo il personale interno (revisione tabelle paghe).

A queste condizioni gli industriali restano impegnati fino a tutto sabato 30 m. c.».

Il comizio di iersera

Alle 22 si inizia il comizio alla Camera confederale del lavoro.

Il sig. Cavarocchi che, come si sa, in questi giorni ha lungamente parlamentato con il dott. Cimadori, rappresentante della Federazione industriali, riferisce sulla nuova piega presa dalla vertenza nella giornata di ieri.

Mentre, ben a ragione, disse, potevamo dare delle speranze fatteci intravvedere dal dott. Cimadori, oggi dobbiamo dirvi che quelle promesse non sono state mantenute.

Dopo aver lette le condizioni prospettate dai proprietari, il sig. Cavarocchi dice di aver telefonato, senza neanche prender accordi con la Federazione dei proprietari, per vedere se recedessero da quanto comunicato mediante la lettera. Risposero che quelle erano le loro condizioni, anzi propose la globale fuorchè nei locali di I.a e II.a categoria. Era l'ultimo strappo, aggiunge, che noi facevamo.

Continua lungamente, illustrando il contegno dei proprietari in questa ultima fase delle trattative. Conclude, invitando gli scioperanti a decidere chiaramente quale debba essere il nuovo atteggiamento se non riprendessero il lavoro.

Parlano i sigg. Redivo, Cobau e Covacich, in risposta alla relazione del sig. Cavarocchi.

Il sig. Viganò, dopo aver rifatta la storia del movimento, dice che ieri stesso si è imposto al consiglio delle leghe, che volevano proclamare lo sciopero generale, perchè non intende dare «in pasto» al padronato altre categorie in questo momento di crisi.

Conclude dicendo che egli, quale rappresentante del comitato centrale, non firmerà un simile patto di lavoro e chi vorrà riprendere il servizio, potrà riprenderlo senza alcun contratto.

I signori Leoni, Milanesi, Ziliotto, Meniussi, Redivo, Bruno della C. d. L. I., Martuffi, si associano più o meno alla proposta del sig. Del Piero, di mandare un ultimatum ai proprietari, che dovrebbero rispondere entro le 12 di oggi.

Il sig. Viganò risponde ai vari oratori e riguardo l'ultimatum dice che ormai troppi se ne sono mandati, cosicchè non resterebbe che entrare negli esercizi.

La votazione fatta per alzata di mano, dà per risultato che si continui lo sciopero ad oltranza.

Infine viene deciso che gli scioperanti si trovino stamane alle 8 alla Camera del Lavoro, dove i proprietari, che hanno firmata la circolare della quale abbiamo già parlato. potranno far domanda del personale occorrente, che sarà loro concesso

Oggi comizio alle 16.

Diploma La concittadina prof. Margherita Lechner ha conseguito in questi giorni, a Roma, nel R. Istituto superiore di Magistero, il diploma per l'abilitazione all'insegnamento dell'educazione fisica nelle scuole medie e normali.

Unione stenografica triestina. Il congresso generale si terrà lunedì 1.o agosto alle 19.30, nella sala della Società Operaia Triestina.

Incanto al Monte di Pietà. Sabato 30 corrente, nella mattina, incanto di oggetti preziosi della gestione 147, dal N. 74001 al N. 75000, assunti nel mese di settembre 1920.

Una fabbrica clandestina di banconote false
Le vicende di 155.000 corone czeco-slovacche

Sette mesi or sono, in uno dei primari alberghi della città il sensale di Borsa Umberto Holtzer abitante al n. 7, di via degli Artisti, conobbe per caso il commerciante Martino Fellner da Lautenburgo con il quale concluse alcuni affaretti.

Il 14 corr. nella mattinata, mentre Holtzer trovavasi ancora a letto, venne visitato dal Fellner il quale gli offrì in vendita 100.000 corone czeco-slovacche.

Il Holtzer che fa anche da mediatore, accettò la proposta e si recò alla Banca Italiana di Credito Commerciale, donde però fu inviato alla Banca Czeco-Slovacca.

Quivi giunto il Holtzer dopo essersi messo d'accordo con il direttore signor Mandel versò le 100.000 corone ricevendone in cambio 27.300 lire.

Per questo affare il mediatore ricevette 50 lire a titolo di provvigione.

Dopo alcuni giorni dal versamento, la Banca spedì l'importo alla centrale di Praga la quale più tardi avvertiva il direttore signor Mandel che le 100.000 corone erano false.

Il signor Mandel avvertì della cosa il Holtzer e la Questura, la quale cominciò le indagini per arrestare lo spacciatore dei biglietti falsi.

Alcuni giorni or sono al Holtzer si ripresentò il Fellner. Questa volta doveva cambiare 55.000 corone.

L'Holtzer, come s'immagina mandò il commerciante direttamente dal Mandel — senza però dirgli che le banconote già scambiate erano false. Il Fellner fu ricevuto dal direttore, il quale, sapendo con chi aveva da fare telefonò immediatamente al cav. Adorni capo della squadra mobile che si recò alla Banca. Però in questo frattempo il Fellner era uscito per recarsi a prendere le banconote. Il cav. Adorni attese qualche minuto e quando vide rientrare il Fellner con il pacchetto contenente le 55.000 corone lo dichiarò in arresto.

Condotto in Questura venne interrogato lungamente. Si seppe ch'era a Trieste da poco e che alloggiava all'Hotel de la Ville. Fu subito operata una perquisizione nella stanza ove il Fellner dormiva, ma questa ebbe esito negativo.

Però una circostanza che agli agenti non sfuggì fu quella che nella stanza v'erano quella mattina due letti disfatti.

Il Fellner fu interrogato su questo dettaglio e rispose che in uno dei due letti aveva dormito appunto l'individuo che lo forniva delle corone cioè Ladislao Samogoi. Egli acquitava le banconote a Vienna a prezzi inferiori di quelli quotati alla Borsa.

Un appostamento nella stanza ove il tizio aveva dormito fu vano, perchè nel pomeriggio mentre il Samogoi stava per entrare nell'Hotel veniva avvertito inconsciamente da un servo che nella stanza v'era della gente che lo attendeva. Saputo ciò il Samogoi fece un dietro-front e filò senza farsi più vedere. Ora la nostra Questura ha spiccato varii mandati di cattura per l'arresto del fuggitivo.

Indosso al Fellner venne trovata una lunga lettera scritta in ungherese ed indirizzata all'amico Ladislao Samogoi a Vienna.

Pare che l'officina centrale di fabbricazione delle banconote false si trovi a Vienna e che di là i falsificati vengano trasportati oltre i confini e spacciati naturalmente a prezzi inferiori a quelli di borsa.

Il mezzo milione della vedova smemorata
Nuove figure e nuove luci nello strano mistero

Il romanzo si complica. *Quo vadis?* Siamo, come da molte fonti si va affermando, e come noi pure — per solo dovere di informatori esatti — abbiamo accennato, in presenza di un furto simulato; o, non piuttosto, la responsabilità del signor de Samengo Flück — sedicente barone, sedicente ingegnere, sedicente ufficiale, sedicente commerciante — si va concretando ed accertando in forma più decisa e manifesta?

Ieri avemmo le «petit coup de foudre». L'irruzione della squadra del cav. Adorni nella casa della nipote della signora Liebmann.

E' noto che la signora sovente ricerca nel proprio salotto la compagnia della nipote, signorina Elsa Rebetz, che dimora in via Tigor.

L'altro giorno, nella nostra intervista con la signora Liebmann, esaminando le diverse ipotesi del fatto, sentivamo enunciare questo dilemma:

— La mia casa non è stata frequentata negli ultimi giorni, che da mia nipote e dall'ing. de Samengo Flück — esclamava la signora. Perciò il campo d'indagine è assai limitato: o l'una, o l'altro.

Ed aggiungeva:

— Non potendo sospettarsi di mia nipote, per ovvie ragioni... voi comprendere te a che voglio concludere. E, del resto, la mia denunzia non corrobora il mio sospetto? Chi, se non io stessa, ha fatto arrestare il de Samengo Flück?

Nei corridoi della Questura

Il cav. Adorni, quindi, volle solvere il dubbio, mettendo, fino dal primo momento, fuori di questione la signorina Elsa Rebetz. Una buona e bella figliuola, leggera nelle bianche vesti estive, con due grandi occhi azzurri e un roseo volto di serenità e di ingenuità.

Bisognava togliere di mezzo la mormorazione che intorno alla persona della signorina Rebetz si addensava.

Ed ecco la perquisizione che riuscita infruttuosa, lasciava cadere da sè uno dei corni del dilemma. Restava allora l'altro corno: la responsabilità del signor de Samengo Flück, contro il quale, ormai, l'accusa si appunta, senza smarrirsi per contorte vie.

Ieri mattina il cav. Adorni sottopose ad un nuovo e più minuto interrogatorio la signora Margherita Libmann-Zabban. La seduta durò dalle ore 10 alle 12.30. La signora non fece che ripetere le stesse cose già deposte nei precedenti interrogatori.

Ci siamo rivolti nuovamente al cav. Adorni per attingere altre notizie sulle nuove risultanze ed il funzionario ha risposto che, a suo parere, dovrebbe escludersi che il furto sia stato commesso durante la notte dal lunedì al martedì. Egli opina che il reato sia piuttosto avvenuto nella notte dal sabato alla domenica; cioè quando il de Samengo per la prima volta entrò in casa della Zabban. E così argomenta:

Quando la signora Zabban andò in cucina per preparare il caffè, lasciò solo nel salotto il Samengo, il quale, probabilmente, colse quel propizio momento per rubare le gioie.

Abbiamo chiesto: — Come si spiega, allora, il disordine constatato nel mattino del lunedì?

Il cav. Adorni, che è tanto cortese quanto acuto, ha risposto:

— Una spiegazione plausibile su questo punto si trova con facilità. Riflettete! La sera delle famose amnesie, la signora Zabban molto fumò e molto bevve. Ora ella non era abituata al fumare e non è da escludersi che le sigarette ricevute contenessero qualche droga sospetta.

Ora, può darsi benissimo che, rincasata in quello stato, si sia dimenticata di tutto; non ebbe più ordine, nulla più ricordò; si spogliò, si tolse le gioie, deponendole sulla «toilette», e si addormentò.

Ipotesi, ipotesi!

Il cav. Adorni seguita ad argomentare:

— Dunque, se il furto fosse stato commesso durante quella notte, il ladro si sarebbe appropriato, senza dubbio, anche di quei gioielli che si trovavano sulla «toilette», ed i quali pure possedevano valore ingente.

Qualcuno potrà obbiettare che il ladro non li notò.

E' impossibile! — esclama il funzionario. — La stanza è piccola e la posizione della «toilette» non poteva sfuggire all'attenzione. Altra ipotesi: La Zabban, tempo addietro, si fece fabbricare da un coinquilino tre chiavi inglesi per la porta. L'incaricato, su proposta della Zabban, fece doppie chiavi, da servire in caso di smarrimento. Ella usava portare con sè un mazzo di tali chiavi, mentre l'altro mazzo rimaneva appeso ad un attaccapanni nell'andito. Ed ecco che la signora non ricorda di aver visto appese le chiavi, nè la domenica, nè il lunedì; martedì mattina, invece, trovò appesi tutti e due i mazzi. Si potrebbe quindi arguire che l'ingegnere, entrato sabato notte, assieme alla Zabban, si sia impadronito del mazzo di chiavi che si trovava appeso all'attaccapanni e che, poi, durante la giornata seguente, quando l'abitazione era incustodita, abbia commesso il furto. Nell'uscire, per non dare sospetti, ripose al loro posto consueto le chiavi, e si allontanò chiudendo la porta soltanto con lo scrocco.

Il fatto è che l'ingegnere dove essere un abilissimo truffatore.

E dice, continuando, il cav. Adorni: — Ho già detto, ed è stato pure pubblicato, di aver spedito telegrammi a Milano, a Torino e a Roma, nelle quali città il de Samengo abitò, per ricevere informazioni su di lui. Fino ad ora non ho avuto nessuna risposta.

Per ora — anche per le notizie che ho raccolto — propendo a ritenere che il de Samengo, non sia un ingegnere, ma un semplice «chauffeur»; che non sia nato a Torino, come ha dichiarato, bensì a Fiume; Che egli (che ora conta 36 anni) abbia la moglie molto più vecchia di lui.

Apriamo una breve parentesi. Il «Corriere della sera», che ha assunto informazioni all'albergo Biscione di Milano — dimora del de Samengo — contesta le supposizioni del cav. Adorni. Secondo la notizia del giornale milanese sarebbe confermato che il de Samengo è ingegnere, ed è sposato con una signora di trent'anni.

Altre colpe del de Samengo

Dice ancora il cav. Adorni:

— Il de Samengo deve essere autore di una truffa di mezzo milione, in danno di una Banca italiana e di una Banca viennese.

Egli fu arrestato, nel 1920, a Vienna per truffa. Sembra che egli restasse in carcere per quattro mesi; nè mi risulta per quale provvedimento giudiziario riconquistò la libertà.

Domenica scorsa commise una truffa in danno di un noto commerciante triestino. Il de Samengo si presentò a lui con un braccio legato al collo, dicendo ch'era caduto dal tramvai. Aggiunse che trasportato alla Guardia medica, nella confusione, era stato derubato del portafoglio. Con simile pretesto chiese, a titolo di prestito, all'amico 180 lire. Costui, non avendone tante a disposizione, consegnò 100 lire.

Altre truffe sono state denunziate a suo carico. Tra queste, una ve ne è in danno di due negozianti di Vienna, ai quali vennero sottratte 14.000 corone. Affermava di aver loro spedito tre vagoni di gomme Pirelli.

Probabilmente domani, i danneggiati arriveranno a Trieste per fare regolare denuncia.

— Insomma — conclude il cav. Adorni — la Questura è venuta a conoscere che il de Samengo, nel breve tempo di sua dimora a Trieste, riuscì a carpire denaro a circa una cinquantina di persone. Il de Samengo ora trovasi rinchiuso nelle carceri di via Coroneo ed è a disposizione del giudice istruttore, che lo ha sottoposto a numerosi interrogatori.

La signora Liebmann a Portorose

Dopo l'interrogatorio subito in Questura la signora Liebmann-Zabban è partita per Portorose, per sottrarsi alla curiosità cui era fatta segno in questi ultimi giorni.

Prima di prendere il battello si recò, come di consueto, a pranzare al Restaurant dell'Hotel Europa. Il proprietario, signor Bravetz, per non essere frammischiato allo scandalo, che sempre più dilaga, pregò la signora di volere diradare le sue visite. Ella protestò. Ma fu, forse, anche in seguito a questo incidente, che decise di allontanarsi da Trieste, recandosi a passare la stagione balneare nella vicina spiaggia.

Il caso "agente di Questura,,
Come fu evitato un grosso furto

Iersera, verso le 21, il signor Francesco Stark abbandonò il lavoro assieme al suo capo ufficio Rodolfo Hackl, dirigente l'ufficio spedizioni della ditta S. Venturi e comp. sito in riva Grumula N. 10.

Lo Stark, dopo aver accompagnato il suo principale sino alla piazza Venezia, rifece la sua strada per rincasare. Il caso volle che, contro le sue abitudini, egli passasse per la riva Grumula e, in quest'occasione, potè osservare come un individuo infilasse una mastodontica chiave nel buco della serratura della porta dell'ufficio spedizioni.

Certo di trovarsi dinanzi ad un ladro, il signor Stark avvertì della cosa una guardia regia che passava di là e poscia si recò al Commissariato di P. S. di via della Sanità dove denunciò l'accaduto al cav. Falcone.

Il cav. Falcone, recatosi sul luogo, entrò nell'ufficio e trovò il tizio che tranquillamente continuava a... lavorare.

— Che fate qui?

— Ciò, lavoro, no la vedi?

— Difatti, ma a quest'ora?

— «Chi non lavora non mangia»...

— Benissimo, ma lei non si è accorto di trovarsi dinanzi ad un commissario di P. S.?

— Sarà; ma lei non si è accorto che io sono un... ladro! — ripetè l'individuo, tendendo le mani per essere ammanettato!

Fu accompagnato al Commissariato dove, dopo d'aver detto di essere il bracciante Antonio Segatto, di 34 anni, piagnucolò sulle sue miserie:

— Xe tre giorni che go bazilà per far la ciave e po... e po finir cussì malamente. A mi me bastava la moneda che iera nei casseti e inveze... inveze vado mi in cassetin e i me serarà soto ciave. Son o no son disgrazià?

Fu scortato agli arresti di via Coroneo.

Da notarsi che negli uffici della ditta S. Venturi e Comp. si trovava merce per ingentissimi valori e nella cassaforte era rachiuso un rilevante importo di denaro e moltissimi gioielli.

Le vittime degli autoveicoli

Il meccanico installatore Santo Zimarelli, di 29 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri N. 95. passava ieri mattina per il viale XX Settembre allorchè, all'altezza di via delle Acque, fu investito ed atterrato da un'automobile che per poco non lo sciacciò sotto le ruote.

Pesto e contuso lo Zimarelli si recò a farsi medicare alla Guardia medica ove il medico d'ispezione gli riscontrò una forte contusione alla gamba sinistra e una ferita lacero-contusa al braccio destro.

Le revolverate di via Bramante
Il pietoso retroscena di una tragedia della disperazione

Abbiamo riferito diffusamente nelle edizioni di ieri sulla tragedia di via Donato Bramante N. 4. Com'è noto, ieri mattina subito dopo le 8, il macchinista marittimo Massimiliano Fegetz, con tre colpi di rivoltella feriva abbastanza gravemente sua cognata Vittoria Marussich, di 40 anni. Abbiamo illustrato poi la figura del Fegetz che, da numerose circostanze, apparve più che altro uno squilibrato. La vita che le tre donne, cioè la moglie Anna di 51 anni, la cognata Vittoria di 40 anni e la figlia Maria di 21 anni, erano costrette a condurre con lui non era, a quanto esse dichiarano, delle più piacevoli, sebbene il Fegetz fosse quasi sempre in viaggio.

Uomo di carattere violento, egli trascendeva spesso a scenate e, quando si trattava di menar le mani, non si faceva pregare. Anche poco tempo fa la moglie sua, contusa e ferita, aveva dovuto ricorrere alla Guardia medica. L'atto commesso ieri mette il carattere del Fegetz in piena luce.

Da mesi mancava di casa; dunque non vi erano ragioni, per lo meno recenti, che potessero indurlo, senza dire una sola parola, a sparare tre colpi di rivoltella contro la cognata. Forse nel suo cervello sconvolto appariva meritevole di punizione più lei che la moglie. Notisi che la Vittoria s'era congiunta alla sorella onde alleviarle la vita, aiutarla nello sbarcare il lunario, nell'esserle vicina, specialmente nei primi anni in cui la figlia era ancora piccina e nessun altro conforto poteva avere. Ma il Fegetz era convinto che la Vittoria aizzasse continuamente la moglie contro di lui.

E da venticinque anni durava la dolorosa vita delle due donne, divenuta tale negli ultimi anni anche per la giovane Maria che, mite e buona, consolava la madre e la zia. Ormai, a 51 anni, quando maggiormente si sente il bisogno della quiete, la Anna s'era decisa a chiedere la separazione legale. Il Fegetz però, che pur essendo stato lontano dalla famiglia per otto anni, non la intendeva così e il 4 gennaio u. s. si presentò in casa della moglie, unitamente ad altri quattro individui, minacciandola con un bastone.

Quello che dice il Fegetz

Il Massimiliano Fegetz, arrestato, come abbiamo detto, qualche ora dopo il fatto, così racconta la sua vita:

— Quando sposai la Anna ero innamorato di lei, mentre il mio amore non veniva contraccambiato come doveva. Sin dai primi tempi si manifestò fra noi un forte dissidio. Fu una vita fatta di litigi, di baruffe che non finivano mai, sempre per colpa di mia moglie che non mi voleva più vicino.

Partii prima della guerra su un piroscafo della Cosulich, sul quale ero imbarcato come macchinista. Scoppiata la guerra mi fermai a Buenos Aires, dove rimasi sino al novembre 1919, epoca nella quale ritornai a Trieste. Sapendo di non essere bene accetto in casa, non mi feci neanche vedere dalla moglie e tentai di rifarmi una vita nuova.

Seppi però, da un amico, che durante la guerra era morto un certo Umek, mio amico intimo il quale, non avendo nessuno, mi lasciava una villa a Barcola e, non sapendo neanche nulla di me, l'aveva lasciata a mia moglie. Venuto a conoscenza di ciò e fatto un raffronto fra la mia vita misera, chè ormai ben poco lavoravo, e quella che doveva condurre mia moglie, fu per me una ragione di ripresentarmi in casa.

E così feci. Ma mia moglie mi disse chiaramente che della villa era padrona lei e che non intendeva riprendere la vita in comune con me essendo vissuta molto bene durante gli otto anni della mia assenza.

Tuttavia, io riuscii ad installarmi ancora una volta in casa. Ma nemmeno allora fra me e la famiglia vi fu l'accordo tanto necessario.

Finalmente, però, ebbi la fortuna di andar a lavorare a Monfalcone, dove rimasi parecchi mesi. Ma i compagni, che ben sapevano della mia vita intima, mi beffeggiavano, chiedendomi perchè non andassi alla domenica dalla moglie. Insinuarono persino l'idea che dall'Anna io fossi stato tradito. E ancora tornai a Trieste. Tuttavia vi rimasi ben poco. Ripartii per Milano.

Persecuzioni

A Milano — come il Fegetz raccontò poi — rimase pochi mesi e quindi rifece la strada per ritornare a Trieste, dove gli veniva offerto un posto di controllore presso la Società di navigazione Libera Triestina al Cantiere San Marco.

Anche qui non fu in grado di assicurarsi definitivamente la posizione. Oltre alle ingiurie ed alle triviali stoccate che sul conto della moglie gli venivano lanciate dai compagni di lavoro, s'aggiungevano la caccia spietata e le scenate quasi quotidiane che gli faceva un suo nipote, il quale, a tutti i costi, voleva obbligarlo a firmare il documento di separazione.

Si stancò di questa vita di continue umiliazioni e scenaccie e un giorno, più accasciato che mai, si caricò sulle spalle il fardello delle sue poche masserizie ed abbandonò il Cantiere. Prese alloggio in una misera stamberga di città vecchia. Così, spendendo quei pochi quattrini che ancora aveva, passò un mese tra la più perfetta calma. Calma necessaria per le sue spossate membra e per il suo turbato spirito.

Però questa vita per lui non doveva durare a lungo; venutigli a mancare i denari, si trovò in una triste condizione di scelta: o la morte, o l'elemosina, o lavorare ancora.

Di morire non aveva il coraggio; di lavorare a Trieste non voleva saperne e nemmeno poteva trovarne... Elemosinare?

Arrossiva soltanto al pensarvi — disse nel suo interrogatorio. — E si decise allora a vendere quel poco che ancora gli restava. Col ricavato si sfamò alcuni giorni e comperò una rivoltella a tamburo ed un coltello affilatissimo. A chi gli chiedeva il perchè di quegli acquisti, rispondeva esplicitamente:

— Il nipote di mia moglie mi cerca per ammazzarmi. Io mi sono armato e vuol dire che, quando ci incontreremo, ci ammazzeremo...

Spesi i pochi denari, si trovò in condizioni ancor più tristi di prima. Ormai non aveva più nulla da vendere e non gli restava altro che seguire la via che un giorno lo aveva fatto tanto arrossire.

S'indugiò per alcun tempo, ma poi, quando il digiuno fece sentire i suoi primi disastrosi effetti, per la prima volta stese la mano ed avido raccattò la moneta che gli veniva gettata...

A Trieste, dove molti lo conoscevano, sentiva di non poter condurre a lungo questa vita insopportabile.

Un giorno, dopo una lunga meditazione, finì col decidersi e, solo, col suo dolore, senza un centesimo in tasca, si mise in cammino. Attraversò boschi, si dissetò nei ruscelli, venne sfamato dai caritatevoli nei quali si imbatteva, fino a quando raggiunse Pola. Qui cercò lavoro, ma invano. Dopo altre giornate di cammino e di fame, la stessa sorte l'aspettava a Mattuglie e a Fiume.

Deciso ormai a tutto, fece ritorno a Trieste col fermo proposito di cominciare una nuova vita. Invece non vi riuscì: qui l'aspettava la fame e il dolore.

Stese ancora la mano, si dissetò ancora nelle fontane, mangiò ancora la broda della Pia Casa dei Poveri, passò ancora le notti sui gradini di una o dell'altra chiesa o sulle panche dei giardini.

Da tre giorni non mangiava; la barba trascurata gli era cresciuta ricciuta e foltissima. I capelli gli scendevano fino al collo, era scalzo e con le vesti a brandelli: nessuno l'avrebbe più riconosciuto...

I ripieghi della disperazione

L'alba di ieri lo trovò ancor sveglio con gli occhi rossi dal pianto e cerchiati di nero per le sofferenze.

La notte l'aveva passata sui gradini della chiesa dei protestanti...

Rosicchiando un tozzo di pane passò un vecchio; un'altro povero pari del suo stampo.

Con un balzo egli gli fu addosso, gli strappò il pane e se lo portò avidamente alla bocca fuggendo via vergognoso dall'atto così bestiale.

Si trascinò per la città fino alle 7 sempre pensando alle sue disgrazie e anche a sua moglie...

Un idea, una visione gli passò dapprima fulminea e poi ossessionante per la mente: Vendicarsi di chi lo faceva tanto soffrire.

Volle cacciare da sè questo cattivo e criminale pensiero ma invano. Ogni suo sforzo riusciva inutile. La testa ormai era ridotta ad una bolgia infernale dove sinistramente danzavano i proponimenti diabolici che l'avevano invaso. Una forza sconosciuta, irresistibile, lo trascinò in via Donato Bramante... Alzò gli occhi.

Vide la sua casa; una vampata di furore gli salì alla testa, un'ondata di pianto gli serrò la gola.

Le gambe gli si piegarono — racconta commosso. — Cadde, e rannicchiato a terra piangendo come un bambino pensava: «Questa è la mia casa, qui sono raccolti tutti i miei più dolci ricordi, qui tutto è mio ed io... io invece batto le strade polverose stendendo la mano, alla pietà dei passanti, il mio tetto è l'azzurro del cielo... Ma perchè questa è la mia casa?»

Era quasi impazzito... Impugnò la rivoltella e furibondo salì le scale. Arrivato al primo piano bussò alla porta di casa sua.

Venne ad aprirgli la cognata Vittoria Marussich. Lui non riuscì a distinguerla; egli mai non ragionava più; fece scattare il grilletto della sua rivoltella, partirono tre colpi secchi.

La donna si rovesciò al suolo, ferita al collo gravemente alla coscia sinistra, al braccio sinistro ed all'occhio sinistro.

Dopo il gesto folle

Il Fegetz vide scorrere il sangue, non seppe più raccapezzarsi. Spalancò terrorizzato gli occhi; poi, udendo venir gente, abbandonò l'arma, che più tardi fu raccolta dal sig. Antonio Furlancich, e poscia scese le scale precipitosamente.

Alcune guardie regie lo scorsero e dopo breve inseguimento riuscirono ad arrestarlo.

Fu accompagnato prima al Commissariato di via della Sanità e poi in quello di via A. Vespucci.

Qui, alle interrogazioni del cav. Magagnoli rispose a monosillabi incomprensibili.

Parlò delle sue miserie, del suo infelice matrimonio ma poi scoppiò in dirotto pianto; disse di non poter più continuare, rifiutandosi a riconoscere la colpa della sua azione.

Fu passato alle carceri del Coroneo e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Rissa feroce: Un'osteria devastata

Una feroce rissa si accese improvvisamente ieri nel pomeriggio nell'osteria «alla Grotta», fra il bracciante Romano Barin di 20 anni, abitante in via dell'Istria N. e il bracciante Mario Perincich.

Dopo un vivace scambio d'ingiurie, i due braccianti, presi alquanto dal vino, passarono a vie di fatto e fu una vera battaglia a colpi di seggiole e di bottiglie quella che si accese allora nel locale.

Ad un certo punto il Barin, che per avere la peggio, afferrò una bottiglia e la scagliò violentemente contro il Perincich che, fortunatamente, riuscì a scansarla.

Fu questo il segnale di una nuova battaglia. Afferrato il pesante bicchiere di birra il Perincich a sua volta lo scagliò contro l'avversario.

Bottiglie e bicchieri volarono così per alcuni istanti da una parte all'altra del locale fino a che, ad un certo momento, il Barin, con un grido di dolore, si ritirò dalla lotta, colpito in piena fronte da una bottiglia lanciatagli dall'avversario.

Grondante sangue, il Barin si recò a farsi medicare al civico ospedale ove il sanitario d'ispezione ebbe a riscontrargli una vasta lacerazione al labbro superiore, una consimile ferita alla nuca, nonchè una ferita lacero-contusa alla spalla destra.

Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in quindici o venti giorni.

Una scena di panico in tram
Tre feriti

Una scena di terrore avvenne ieri sera verso le 20.30, sul tramvai che conduce a Barcola.

Mentre la vettura tramviaria, composta di un motrice e di due rimorchi, proprio dinanzi all'appostamento di finanza, sulla strada di Barcola, stava facendo una brusca svolta, il «trolley» scattò via del filo conduttore facendo sprigionare una violenta fiammata azzurra. Terrorizzati, i passeggieri, credendo a chissà quale disgrazia imminente, si gettarono alla rinfusa dalla vettura che continuava a disastrosa la corsa. Fu un accavallamento di corpi, un succedersi di grida di spavento.

I feriti furono tre e cioè la trentasettenne Luigia Doriguzzi, abitante in Via Fo... che riportò delle contusioni alla gamba sinistra; la signora Antonia Garrai, di 34 anni, abitante all'hotel «Moncenisio», che riportò una lussazione alla tibia destra, ed il bonaio Umberto Bortolini, abitante in Coroneo N. 1, il quale, mentre si era gettato dalla vettura tramviaria, ebbe l'infelice «pegola» di essere investito ed atterrato da un tassametro. Riportò contusioni fortunatamente leggere alla gamba destra. I feriti furono medicati da un sanitario della Guardia medica chiamata telefonicamente sul posto.

L'incidente tramviario si riduceva a uno dei comunissimi spostamenti del «trolley». Non v'era alcun guasto e tanto meno era giustificato il timore di una qualche disgrazia!

Una sorpresa dopo il bagno

Uscito dall'acqua, dopo un saporoso bagno, anzichè trovare le sue vesti, il signor Carlo Chiocchetti, abitante in piazza della Sanità N. 6, trovò un altro involto con un vestito completo di stoffa finissima, un paio di scarpe di lacca nera, una maglia nuovo, mutande, camicia, calze, un cappello, una catena d'oro, due anelli con pietre e un orologio di metallo.

Il Chiocchetti si rivolse a due guardie municipali denunciando lo scambio delle vesti e dando in consegna ad esse gli oggetti preziosi.

Probabilmente si tratterà di un individuo che, in preda alla «coca» infilò, a suo danno, le prime vesti che gli capitarono sotto mano. In tutti i casi, nonostante che il signor scambio ebbe tutto da guadagnare, il Chiocchetti chiede, a nostro mezzo, che le sue vesti gli sieno restituite.

La fine di una discussione. Mentre stava animatamente discutendo d'affari con un suo collega, il commerciante Francesco Scrammenti, di 60 anni, fu da questi preso a pugni e a calci. Lo Scrammenti, che abita in via del Pozzo Bianco N. 6, per farsi medicare le contusioni riportate alle mani, al naso ed in altre parti della faccia, ricorse alla Guardia medica. Dopo le cure del caso, fu dichiarato guaribile in quattro giorni.

Il fatto di sangue di stanotte

Due regie guardie di marina feriscono mortalmente un energumeno

Un truce fatto di sangue, ancora avvolto nel più tenebroso mistero, si svolse la notte scorsa alla Riva Nazario Sauro, proprio di fronte all'hotel «Savoia».

«Sono un anarchico...!»

Era da poco scoccata l'una, quando due guardie regie di marina e precisamente un brigadiere e un vicebrigadiere, mentre passavano per la Riva Nazario Sauro, udivano la voce roca di un alcoolizzato che lanciava le più atroci ingiurie e delle serie minaccie contro l'Esercito ed i suoi componenti.

I due funzionari, di cui si ignorano i nomi, si volsero di scatto e si trovarono di presso a loro un individuo dalle forme erculee, il quale, vestito miseramente, con una giacca logora gettata sulle spalle a mo' dei nostri braccianti, proferiva minaccioso:

— Sono un anarchico, le guardie regie, i carabinieri, gli sbirri, insomma io non li temo. Voglio fare giustizia sommaria: Trucidargli tutti!

— Vada a dormire non vede che è completamente ubriaco: non può nemmeno reggersi!

L'individuo li guardò bene in faccia e poi:

— Sono anarchico, ho detto. Se lo credete posso cominciare da voi!

I due funzionari allora gli si avvicinarono, intenzionati di dichiararlo in arresto, ma il tizio armato di una «boxe» si lanciò contro di essi tempestandoli di colpi.

Non contento di questa prima scarica, li prese per il petto e con una facilità dovuta alla sua straordinaria robustezza, li scaraventò a terra tentando poi di colpirli con delle pedate alla faccia. Colti così alla sprovvista, di fronte all'inaudita forza dell'energumeno, i due funzionari estrassero le rivoltelle sparando diversi colpi d'allarme.

Per nulla intimorito, il tizio continuava a colpire ed allora fu sparato un colpo in sua direzione. Il proiettile lo raggiunse alla regione epigastrica ed egli cadde riverso a terra gettando altissime urla di dolore.

Nel frattempo le due guardie fuggivano inseguite dal carabiniere investigativo Mastrogiacomo il quale, uditi i colpi di rivoltella, era uscito di corsa dall'albergo «Savoia» dove era di piantone.

I due feritori si rifugiarono al Caffè Mocca, dove furono raggiunti dal Mastrogiacomo che li dichiarò in arresto accompagnandoli poscia alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio.

Chi è il ferito

Nel frattempo dall'Albergo «Savoia» veniva telefonato alla Guardia medica. Giunse sul luogo il dott. Seunig il quale, dopo aver constatato una gravissima ferita alla regione epigastrica senza foro d'uscita, fece immediatamente trasportare il ferito all'ospedale. Quivi giunti il ferito fu ancora in grado di dare le sue generalità. Egli, un noto pregiudicato che molto diede da fare alla nostra Questura, disse di chiamarsi Enrico Nelli, di 32 anni, da Alessandria (Piemonte), abitante all'alloggio popolare di via Pondares.

Ultimamente era imbarcato sul piroscafo della società Cosulich, «Presidente Wilson». Ora era stato sbarcato perchè affetto da una malattia venerea. Dopo aver dato le sue generalità, ebbe ancora la forza di aggiungere:

— Arrestatemi, arrestatemi pure, ho fatto male, ma sono anarchico: gli anarchici agiscono così.

Moribondo fu trasportato nel reparto chirurgico.

Nel frattempo le due guardie regie di marina venivano sottoposte a lungo interrogatorio da parte del maresciallo Montagna, comandante la stazione dei carabinieri di via dell'Orologio.

Essi asseriscono d'aver sparato per legittima difesa, ma ciononostante, dell'accaduto fu avvertito il loro comando per prendere le disposizioni necessarie.

La disgrazia di un barbiere
Un po' di fresco che costa 12.000 lire

Una brutta avventura toccò ieri mattina al barbiere Francesco Jermann, avente bottega in Via XXX Ottobre.

Visto o meglio sentito il caldo poco consolante, si recò al bagno «Savoia», allo scopo di averne un po' di refrigerio. Da uomo previdente depositò all'ufficio del bagno il portafogli, la catena e l'orologio d'oro ed altri gioielli. Il tutto per un valore complessivo di 12.000 lire. Avuta la marca di ricevimento, si recò nell'interno del bagno, dove gli fu assegnata la cabina N. 13, numero sfortunato.

Qualcuno, evidentemente pratico dell'ambiente, aspettò che il Jermann andasse ad immergersi nell'acqua ed a bearsi del delizioso senso di frescura. E quando fu sicuro del fatto suo, il tizio entrò nella cabina.... fatale e dalla giacca del Jermann rubò la marca. Con questa si recò tranquillamente all'ufficio depositi esibendola. Ne ebbe in cambio tutto ciò che l'altro aveva depositato.

Quando il Jermann fece per cercare la marca non la trovò, naturalmente, più. Sudò freddo ad onta dei 36 gradi, ed andò a versare le sue angustie nel largo seno della Questura.

Per un mozzicone di sigaretta
Una bimba tra le fiamme

Un brutto caso occorse iersera alla settenne Lisetta Sterle, abitante in via dello Sterpeto 6. Assieme ad altri bambini ella si trovava a giuocare in un cortile di casa sua, quando da una finestra fu gettato un mozzicone acceso che andò a caderle addosso incendiandole le vesti. Si sviluppò una fiammata e, pazza dallo spavento, la piccina si mise a gridare al soccorso mentre gli altri piccini fuggivano terrorizzati.

Accorse sua madre che, avvoltala in una coperta, la trasportò all'ospedale, dove, dopo averle constatato delle ustioni di primo, secondo e terzo grado alla schiena e alla regione gluteale, l'accolsero nel riparto dermatologico.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione mutua fra impiegati privati. Tutti i componenti il comitato feste pro fondo vedove e orfani dell'Associazione mutua sono invitati questa sera alle ore 20 in sede sociale.

Squadra ciclistica repubblicana. Tutti i ciclisti sono invitati ad una seduta che si terrà questa sera alle 20.30 in sede sociale. Si raccomanda di non mancare.

Associazione Ex Allievi. Oggi alle 20.30 seduta del consiglio direttivo.

Camera del Lavoro Italiana. Tutti gli aderenti alla Camera del Lavoro Italiana, occupati presso il Cantiere San Rocco, sono invitati ad intervenire per questa sera alle ore 19 precise, all'adunanza che avrà luogo nella Sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo Bianco n. 9-II). Data l'alta importanza delle comunicazioni raccomandasi vivamente di non mancare.

— Tutti gli iscritti al S. N. S. D. U. T. C. sono convocati per questa sera in assemblea generale alle ore 17.30 nella stanza n. 17 della Camera del Lavoro Italiana (via del Pozzo Bianco n. 9-II) per comunicazioni.

S. G. dei Cavalieri della Morte. Oggi alle 20.30 precise si raduna d'urgenza in sede sociale il comitato feste della sezione giovanile. Sabato alle ore 19 sono convocati tutti coloro che presero parte nello scorso maggio alla gita d'istruzione a Venezia.

Una festa dei guardiani notturni a Barcola. Organizzata dal Gruppo autonomo dei guardiani dello stabilimento triestino di sorveglianza e chiusura, sabato prossimo, dalle ore 20 in poi, al pattinaggio di Barcola, si terrà una festa a beneficio del fondo previdenza dei disoccupati. Durante la festa suonerà il corpo bandistico del gruppo. Le danze saranno dirette dal maestro Massimo Fazzini.

Associazione XXX Ottobre. Il marciatore Romano Poggiolini, IV.o arrivato nella marcia dei 10 km., svoltasi a Milano domenica 24 m. s., della Riunione Nazionale juniori, fa parte dell'Associazione XXX Ottobre, e non dell'Unione Sportiva Triestina, come fu erroneamente pubblicato.

Circolo Sportivo Olimpia. Domenica 7 agosto alle ore 10, sul rettilineo di Barcola, indetta ed organizzata dal solerte Circolo Sp. Olimpia, verrà effettuata la corsa ciclistica di velocità «Il km.». Oltre ai quattro premi per la finale, consistenti in medaglia d'oro, argento dorato e argento, seguirà per tutti i non piazzati la prova unica di consolazione con altri tre premi in medaglie argento dorato e argento. Le iscrizioni sono aperte e si ricevono seralmente nella sede Caffè Edison, accompagnate dalla tassa di lire 3. Per la corsa vige il regolamento dell'U. V. I.

— Per questioni tecniche la corsa podistica «Traversata notturna di Trieste», che doveva effettuarsi sabato 13 agosto, venne rimandata a sabato 3 settembre.

Teatri e Concerti

Fenice. «La casa delle tre ragazze», su musica di Schubert, venne ascoltata anche iersera con vivo diletto dal pubblico che applaudì gli apprezzati esecutori e il direttore d'orchestra.

Stasera la romantica operetta viene replicata per l'ultima volta. E' annunziata «La signorina Puch», operetta nuova.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno del «Matrimonio americano» al Teatro Eden. Questa bellissima film ha ottenuto successo nei giorni precedenti in grazia delle sue originali... americanate.

Domani «Scacco matto», grandioso capolavoro. Nella varietà Edith La generica e Ugo Mari cantante dicitore. Nuovo debutto di Maja Maska ballerina classica.

Tullio Carminati al Cinematografo Italia, protagonista del capolavoro «Al di là della vita», cinedramma in 4 parti. Principia alle 17.30 e ultima alle 22.30.

«La vita e la morte», un potente dramma di vita vissuta, interpretato dalla celebre Leda Gys, si rappresenta oggi al Modernissimo. Quanto prima avranno inizio le proiezioni delle concorrenti al concorso di bellezza, dotato del vistoso premio di 2000 lire. Fra le 257 concorrenti sono state prescelte quaranta «bellezze» ed il pubblico — giudice supremo — sarà chiamato a dare il voto a quella che giudicherà la più bella donna della Venezia Giulia.

«Per un po' di gloria», al Novo Cine. Grandioso cinedramma in 4 parti interpretato da Maura Lucedya, Egardo Pagh e Ferruccio Dado. Principia alle 16.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 20.45: «La casa delle tre ragazze», di F. Schubert.

Teatro Eden. «Matrimonio americano», e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Al di là della vita», con Tullio Carminati.

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5): «La vita e la morte», con Leda Gys.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Per un po' di gloria», con Maura Lucedya.

Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.

Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Invariato.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 6, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 6*, 7, 8; Allievi gambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 4* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 16 al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'80 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; garzoni cucina: dal 35* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 10 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 46 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 43 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 22, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Imbarcati ieri: un terzo cameriere N. 41 di turno sul piroscafo «Wilson».

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Jonio», da Rodi, con 38 tonn. di merce e 23 pass.; «Friuli», da Cattaro, con 121 pass. e 3 tonn. di merce; «Danubio», da Metcovich, con 11 tonn. di merce e 54 pass.; «Leopoldina», da Rotterdam, con 4710 tonn. di carbone; «Cleopatra», da Batum, con 105 tonn. di merce e 26 passeggeri.

Partirono i piroscafi: «Friuli», per Fiume; «Ugo Bassi», per Malta; «Venezia», per Venezia; «Lovrjenac», per Cattaro; «Arpad», per Curzola; «Praga», per Braila.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Jonio», scar.; Hangar 1: «Dalmatia,» car.; Molo IV: «Bellaura», car.; Hangar 1 a: «Gerty», scar.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) B: «Africa», car.; Molo III (Lloyd) a: «Galicia», car.; Hangar 6: «Tyria», car.; Hangar 9: «Brenta», scar.; Hangar 12 a, 12 b: «Columbia», scar.; Hangar 13 a, 13 b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Persia», scar.; Hangar 21: «Tirreno», scar.; Hangar 22: «Kossuth Ferencz», scar.; Molo I: «Lodoletta», scar.; Hangar 23: «Anna», scar.; Hangar 25: «Carlo Zeno», scar.; Molo 0: vel. «Gab. d'Alì», scar.; Hangar 42: «Ravenna», car.; Hangar 55: «Carlo» car.; Hangar 58: «Unicoi», scar.; Hangar 69: «Cracovia», scar.; Hangar 71: la diga: vel. «Gius. d'Alì»; «Belvedere», «Twer», «F. Ciampa», «M. Madre», car.; Ferriera «Anna Goich».

COMUNICATI *)

Mi pregio informare gli allievi già prenotati e tutti quelli che avessero intenzione d'iscriversi:

a) **al corso serale speciale per allievi commissari di bordo** (durata 4 mesi);

b) **al corso serale preparatorio pel conseguimento del titolo di ragioniere** (durata 1 anno),

che le lezioni si iniziano **il 1.o agosto** e le inscrizioni si accettano sino a tutto **sabato 30 corr.,** presso la Direzione della Prima Autorizzata e Premiata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III, N. 45, II.

Il direttore: **ENENKEL**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

AVVISO D'ASTA

I giorni **16, 17 e 18 agosto** p. v., alle **ore 10,** presso l'Ufficio Amministrativo della Direzione Generale dell'Arsenale M. M. di Pola, saranno venduti all'asta pubblica i seguenti materiali:

Pezzi di rispetto di macchine
Metalli vari - Fanali
Eliche e pale di eliche di bronzo
Tubi nuovi, senza saldature, per caldaie
Acciaio da rifondere
Materiale radio - Proiettori, Lampade
Indotti per dinamo
Materiale radiotelegrafico

Coloro che intenderanno concorrere all'acquisto potranno prendere visione dell'avviso d'asta e del relativo capitolato di vendita presso le principali Capitanerie di Porto, i Municipi, le Prefetture, le Camere di Commercio del Regno e dell'Istria o anche rivolgersi direttamente alla suddetta Direzione Generale.

TRIBUNALE MILITARE

Continua la sfilata dei testi nel processo degli arditi

Nell'edizione meridiana ed in quella serale di ieri abbiamo dato le prime risultanze degl'interrogatori dei testimoni. Completiamo qui la relazione, riprendendola al punto in cui fu interrotto l'interrogatorio del teste magg. Carissimo.

Pres.: — Ella ha avuto sentore che durante la permanenza a Pirano della di lei compagnia fossero corse relazioni tra gli arditi e la Camera del lavoro?

Teste: — Al contrario, quando noi andammo a Pirano, il sindaco venne a me e mi pregò di stare attento acciocchè nessun mio ardito fosse in grado di far male alla popolazione. Io capii il latino. La stampa sovversiva, durante tutto il corso della guerra e dopo, trattava gli arditi tutti di mascalzoni e canaglie. Però non dettero mai motivo di disonore al corpo, nè in Italia, nè qui, nè a Pirano.

Avv. Bonavita: Chiede al teste se è vero che lui fece un primo rapporto, dove informava il comando che il Saccagno e gli altri non avevano confessato, e poi ebbe una lettera dal comando che lo induceva a dichiarare che gli accusati avevano confessato, ma egli si oppose.

Il teste a questa domanda risponde di non aver mai ammesso di aver ricevuto confessioni dagli accusati.

P. M. (al teste): — Lei conobbe forse qualche ardito nel gruppo dei dimostranti.

— Teste: — Non c'erano arditi tra i dimostranti.

Ferdinando Bucsi, contadino, di 54 anni, da Treviso, viene a deporre su una circostanza di fatto abbastanza importante. Si tratta di provare la circostanza che l'accusato Zabotti era stato da lui il giorno 11 giugno 1920.

Il teste, un vecchietto arzillo, si presenta alla chiamata del Presidente con molti inchini ai giudici, ai difensori, all'avv. militare e persino al tavolo, non troppo vasto, della stampa. Dichiara di conoscere il Zabotti da diverso tempo; afferma con giuramento che il giorno 8 il Zabotti venne a fargli visita. Alla sera stessa partì per il suo paese, dove rimase sino al giorno 13. Verso le 10 del mattino del 13 lo Zabotti si ripresentò a salutarlo prima di partire per Trieste.

P. M.: — Le ha detto qualche cosa, lo Zabotti, dei fatti di Trieste?

Teste: — Niente.

P. M.: — Quanto tempo ci vuole per recarsi dal suo paese — Piove di Sacco — a Trieste?

— Dodici ore.

— Cosa le disse lo Zabotti quando venne a trovarlo?

— Di aver ottenuto un permesso di 3 o 4 giorni, per recarsi a casa.

Bertolini Gino, carabiniere, è chiamato per deporre su una circostanza grave per l'accusato Spagnuolo. Questo carabiniere, nel treno di Abbazia-Mattuglie-Trieste, udì l'accusato Spagnuolo vantarsi con un borghese e con dei ferrovieri di aver preso parte alla rivolta degli arditi, a Trieste, e di aver sparato, in piazza Garibaldi, contro i carabinieri. Inoltre, trovandosi alla stazione di Mattuglie, con l'accusato, dinanzi al tenente dei carabinieri, lo Spagnuolo gli rivolse le seguenti parole: «Signor carabiniere, non mi rovini!»

Il teste depone in conformità alla sua deposizione fatta al giudice istruttore.

Pres.: — Riconosce l'imputato?

— Sì, è quello che ha la faccia segnata dal vaiuolo.

Difatti lo Spagnuolo ha la faccia butterata.

Giudice relatore: — Cosa diceva lo Spagnuolo ai ferrovieri?

Teste: — Raccontava di aver preso parte alla rivolta e di aver sparato contro i carabinieri; inoltre disse di essere scappato fino a Mattuglie per non essere preso come partecipante al fatto.

P. M.: — Signor Presidente, La prego di far inserire a verbale questa dichiarazione.

Il Presidente annuisce e poi chiama l'accusato Spagnuolo per il confronto.

Pres. (allo Spagnuolo): — Avete udito cosa dice il teste?

Acc.: — Sì; ma è tutto falso. E' vero che feci il viaggio da Mattuglie ad Abbazia. Venivo però dall'ospedale di Perugia; dunque non potevo aver preso parte alla rivolta. Un borghese mi domandò se sapevo dei fatti di Trieste ed io gli risposi negativamente. Non è vero che io abbia detto al teste: «Non rovinatemi»; non ne avevo il motivo; non avevo alcun timore per la semplice ragione che non avevo preso parte alla rivolta.

Pres. al teste: — Cosa dite voi?

Teste: — Sostengo la mia prima dichiarazione.

Le domande essendo finite, si rimanda al Oggi avremo una giornata movimentata dienza viene rimandata ad oggi, alle 8. posto l'accusato, si licenzia il teste e l'u- per le testimonianze di alcuni dei presenti al fatto. Si prevedono vivaci contestazioni tra l'avv. mil. e la difesa.

Dalle provincie venete

GRADISCA, 28 sera

Deficienze nel servizio postale. Il servizio postale, dopo che l'autocorriera di Palmanova ha cessato di far servizio, procede come Dio vuole; le corrispondenze e il «Piccolo della Sera», che dovrebbero arrivare alle 18, giungono soltanto alle 8 del mattino successivo, poichè non esiste alcuna autocorriera per il recapito delle lettere, dei pacchi e dei giornali che arrivano col diretto che parte da Trieste alle 16,20.

La cittadinanza che si sente gravemente danneggiata da questo stato di cose, spera che la direzione delle Poste e Telegrafi vorrà quanto prima provvedere.

QUISCA, 28 sera

Il nuovo acquedotto di Quisca. Domenica prossima 31 corrente, la popolazione di questo paese celebrerà con entusiasmo l'inaugurazione dell'acquedotto, costruzione ottenuta con l'aiuto del Dipartimento Tecnico, mediante il vivo interessamento del benemerito commissario sig. Giovanni Tomasini, che nei due anni di permanenza in queste regioni ha saputo cattivarsi viva simpatia per la sollecita opera dimostrata a favore della rinascita di questo Comune funestato dalla guerra.

La popolazione celebrerà la circostanza con tutto il significato caratteristico dell'opera eminentemente civile che sarà con l'elemento necessario e desiderato, cagione di salute e di prosperità per il paese. Alla letizia del popolo si uniranno le autorità di Gorizia e molti forestieri, che nella partecipazione all'evento, significheranno tutta la simpatia verso queste pacifiche e laboriose popolazioni risorgenti ora dalle rovine belliche con opere di progresso e di pace.

Ecco il programma dei festeggiamenti preparato da un apposito comitato, che tutto è in opera perchè ogni cosa riesca secondo il desiderio della popolazione.

Ore 10 ricevimento degli invitati; ore 11 discorsi e vermouth in onore degli invitati; ore 11,30 benedizione dell'acquedotto; ore 16 pesca; ore 18 tombola e ballo.

BORSA DI TRIESTE
del 28 luglio 1921

Rendita	69.73	Strade ferr. mer	273
Consolidato 5 p. c.	74.83	Oceania	320
Banca d'Italia	1326	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	813	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	530
Credito Italiano	609	Ampelea	615
Banco di Roma	111	Ansaldo	92
Banca Adriatica	275	Beni Stabili	290
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest.	183
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	322
Assic. Generali	12600	» Isonzo	110
Grand. Merid.	26	» Spalato	310
Riun. Adriatica	2200	Edison	424
Nav. Adria	335	Eridania	260
» T. Cossovich	150	Kerka	368
» Cosulich	358	Gas Roma	425
» Dalmatia	272	Ilva	29
» Gerolimich	1400	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	471	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	460	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	192	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnico	430
» Lussino	700	Terni	470
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	134	Montecatini	115

CAMBI: su Amsterdam 740; su Francia 186.75; su Londra 86.50; su Nuova York 24; su Svizzera 391; su Atene 117; su Berlino 30; su Bucarest 30.25; su Praga 29.50; su Budapest 6.30; su Vienna 2.50; su Zagabria 13.45.

DIVISE: Corone a. t. 2.75; dinari 54.75; dollari 23.80; franchi (pezzi da 20) 81; lire sterline 86.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Pasella. Può tenere la rivoltella in casa, ma non portarla con sè e a tale scopo deve denunciarne il possesso alla più vicina tenenza di R.R. C.C. Non riteniamo che Ella possa avere conseguenze. Non denunciare è peggio. Quell'arnese è proibito. Fra parentesi: ci sembra che un pacifico cittadino non abbia nessun bisogno di simili oggettini. — *Eldorado.* E' proprio come intende il Suo padrone di casa. — *Marga.* La trattazione non è ancora libera. Ci indichi l'affitto preciso. — *Signorina 8.* E' indispensabile che Ella ricorra al medico. Una risposta potrà averla dopo una visita accurata.

Partenopeo. Trieste-Napoli, II.a cl., lire 175.75; III.a classe, lire 93.55. In occasione dell'esposizione sono state concesse delle riduzioni. Si rivolga per il biglietto alla Società per il promovimento forestieri, Agenzia delle Ferrovie dello Stato, in Via della Borsa. — *Malthus.* Rispondiamo alle Sue tre lettere così: «?». — *Trieste - Arco - Riva.* Ella ci confonde con un'agenzia delle ferrovie e non ci spiega se Ella chiede il prezzo di uno o più biglietti a tariffa differenziale o di biglietti di ogni singolo percorso indicatoci. Purtroppo anche con la macchinetta, sempre in funzione, chi troppo vuole, niente ha. — *Deficit.* 1) All'Amministrazione del «Corriere della sera» a Milano, rispettivamente per il «Giornale di viaggi» all'Editore Sonzogno, Milano, Via Pasquirolo. 2) Si rivolga alla scuola. 3) Esistono diverse edizioni. 4) Secondo lo scopo e le opinioni. 5) Non risciacquarsi. 6) Si fa quel che si può.

SCHERZO

Lettor, un *A* cangiamo in *U*.
O gli altri ridono, o ridi tu.
Lettor, la *U* cangiamo in *A*,
Avrem d'Italia, nota città.

Soluzione del giuoco precedente:
PULCE — PULCINO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

---

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

46

Fece rafforzare, consolidare le capanne frettolosamente erette al suo primo passaggio e visse in una inazione forzata durante i mesi piovosi d'aprile, maggio, giugno e luglio.

Al principar della stagione asciutta, in agosto, scese alla costa per sentieri attraverso alla foresta e si recò a Bingerville per farvi legittimare i suoi titoli alla concessione della miniera di rame, che aveva scoperta.

Prese una parte del suo denaro, tornò con una squadra d'operai negri e cominciò l'impianto per lo sfruttamento.

Squadra meschina, operai intermittenti e capricciosi; ma a furia di pazienza e di volontà, con quel dono d'attitudine al comando e d'organizzatore, che possedeva al sommo grado, riuscì tuttavia a far eseguire i suoi lavori.

Quell'impianto suscitò l'ostilità delle tribù indigene vicine ed una notte il piccolo gruppo di casupole sorte da terra venne assalito.

Amaury s'aspettava quell'assalto; potè respingerlo ed uccise di sua mano il capo della tribù saccheggiatrice.

Oramai fu un dio pe' suoi negri; egli divenne il capo bianco, che possiede il feticcio superiore a tutti gli altri: quello che fa vincere.

Ma non erano questi i successi, che voleva riportare su quella terra inospitale; come Cassel, era divorato dalla smania di ritornare a' piè delle montagne.

Lo tentò alla bella stagione; ma Doumbo, diventato il suo uomo di fiducia, il suo luogotenente, lo dovette ricondurre dopo due tappe, ripreso dalle febbri, impossibilitato a camminare da solo per quelle aspre vie.

Ebbe allora una crisi di disperazione e per un momento fu assalito dalla voglia di terminare quella lotta contro le influenze perniciose, che lo paralizzavano, con un colpo di rivoltella.

De Clamont-Chanteil, l'energico incarnata, la volontà fatta uomo, arrivava a tal punto!

Quella debolezza fu passeggera; lentamente la sua salute migliorò.

Ma, ahimè! la stagione asciutta era giunta alla fine. Nel successivo agosto partì coi tre negri della sua prima spedizione.

Il loro soggiorno sul fiume alto non poteva durare che due mesi al più, poichè la seconda stagione piovosa ricominciava in ottobre.

Questa volta riuscirebbe o ci lascierebbe la vita.

Aveva riveduto tutti i suoi calcoli, considerate tutte le ipotesi e pensato mille volte alle ultime parole proferite da Cassel morendo: «Il fiume... scorre...»; c'era in esse un'indicazione preziosa, ma quale?

La morte aveva troncata quella rivelazione colla sua falce inesorabile.

Ah! il destino s'accaniva veramente contro di lui.

Ebbene, andrebbe coraggiosamente sino alla fine, ad ogni costo.

Invece di riprendere le ricerche dal fondo delle vallate, andrebbe diritto, qualunque si fossero gli ostacoli, li scalerebbe e dall'alto, sicuro del suo orientamento, gli sarebbe forse possibile di scoprire le creste della depressione circolare, che Cassel aveva scoperta.

A meno che il racconto dell'amico non fosse che l'allucinazione d'un cervello colpito da insolazione.

Ma no; nessun'idea scoraggiante.

— Doumbo, mi sei affezionato?

— Sì, signore.

— Se non tornassi all'accampamento?...

— Oh! sì, tornereste sempre.

— M'aspettai quindici giorni?

— Quindici, sì, signore.

— Dopo quindici giorni, voi altri tornerete a Cuivreville.

— No... attendere ancora.

— Inutile, non voglio. Ma, partendo, lascierete qui una delle piroghe con qualche provvigione nel paniere.

Il negro scosse il capo.

— No, non lascio. M'attacco a voi.

Amaury fu costretto d'andare in collera per dissuadere Doumbo dal seguirlo ed ottenere la promessa che eseguirebbe puntualmente i suoi ordini.

La piroga fu nascosta lungo il fiume, attaccata ad un tronco, su cui venne fatto un segno.

Una mattina, al levar dell'aurora, Amaury in completo assetto si lanciò risolutamente a scalare le roccie.

Quand'ebbe raggiunta la sommità del dirupo, si trovò al livello delle più alte vette della foresta, che si stendevano ondeggianti a semicerchio sino ai confini dell'orizzonte.

Poi dinanzi a lui era un accavallarsi di cime rocciose rotonde e ricoperte di cespugli d'ogni specie.

Ogni cima è separata dalla vicina per un burrone colmo di piante; un cammino in linea retta a traverso un terreno simile sarebbe peggiore di tutte le fatiche di Ercole.

Amaury De Clamont l'intraprese tuttavia sulla fede de' suoi calcoli, sull'autorità delle sue deduzioni.

Non poteva procedere che con una lentezza estrema e ben sovente era costretto ad aprirsi il varco coll'ascia.

Soprattuto la discesa era quanto mai pericolosa.

Il suolo argilloso serbava per le pioggie precedenti un'umidità traditrice; ad ogni istante c'era da temere uno scivolone, una caduta.

Da quattro ore De Clamont era alle prese con questa natura ostile e le sue forze cominciavano ad esaurirsi.

Eppure aveva fatto poca strada.

Presto dovrebbe riposarsi.

Aveva davanti a sè in quel punto una distesa ondeggiante di piante alte tre o quattro metri, che senza dubbio ricoprivano qualche depressione.

Ebbene, dopo che avrebbe traversato quell'avvallamento, più presentito che veduto, farebbe la prima sosta.

Su, ancora un po' di coraggio!

E, troncando coll'ascia i fitti rami a destra ed a sinistra, andava innanzi più presto che poteva, perchè nutriva la speranza che alla prossima cima avrebbe davanti più vasto orizzonte.

D'un tratto i suoi piedi scivolarono tutti e due sovra una china inattesa; istintivamente egli tentò d'afferrarsi a qualche arbusto, ma questo cedeva e si spezzava e, fra uno schianto di rami, piombò nel vuoto.

(*Continua*).

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3. Agenzia collocamento. 69268 A

CUOCA privata, media età, offresi provvisoria oppure stabile; buoni attestati. Offerte «Cuoca» al Piccolo. 76497 A

CUOCA offresi per locale oppure a conto proprio. Offerte «Maria» Piccolo. 69142 A

DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, cameriere, per privati ed esercenti, offronsi. Valdirivo 21, II, Trieste. 69312 A

SIGNORINA venticinquenne, offresi qualsiasi posto cameriera, bambinaia, donna di servizio case private. Offerte «Cameriera», Piccolo. 69250 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA abile, giovane, cercano coniugi con tre figli, preferibilmente tedesca, conoscenza lingua italiana, disposta però partire anche subito per due mesi in villeggiatura, provincia Como. Offerte «Labor 767» al Piccolo. 25349 B

DOMESTICA brava, pratica, cercasi. Via Roma 13, II, sinistra. 7682 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Via Genova 19, negozio Accerboni. 76491 B

DOMESTICA brava, cercasi presso coniugi soli; presentarsi dalle 10-14. Lazzaretto vecchio 31, II, Semo. 69212 B

DOMESTICA giovane cercasi, pratica lavori casa. Viale XX Settembre 95, II, porta 6. 76521 B

DOMESTICA per piccola famiglia, cercasi. Via Timeus 14 (ex Acque) porta 17. 69238 B

DOMESTICA capace cucinare, attestati cercasi. Piazza Goldoni 11 porta 17. 69102 B

DONNA o ragazza sappia cucinare, cercasi prontamente da piccola famiglia. Via Timeus 3 (ex Acque), magazzino generi alimentari. 69226 B

DONNA o ragazza cercasi per lavori domestici. Pistoria via Tesa 3 A. 69190 B

DONNA cercasi per pulizia stanza. Via Udine 39, II p., interno, Fiorentini. 69228 B

LATTANTE sana, disposta allattare bambino di 3 mesi, verso buon compenso, cercasi. Via Olmo 1, IV Borsatti. 69130 B

PRESTASERVIZI cercasi per due volte al giorno. Rossetti 77, II, porta 10. 69306 B

PRESTASERVIZI cercasi, lauto compenso. Slataper Zovenzoni, 3. 69136 B

RAGAZZA brava tutti servizi casa, preferibile parli tedesco, cercasi, Rivolgersi: Valdirivo 36, primo. 260 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via del Monte 26, I. 69232 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Torre bianca 25, III, porta 9. 69272 B

RAGAZZA per lavori domestici durante il giorno cercasi, Palladio, 6 IV porta 12. 76397 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. IMPIEGATO ventenne cerca prontamente impiego. Offerte sub «Studente» al Piccolo. 76319 C

A JOUR a macchina eseguisconsi in giornata prezzi ribassati. XX Settembre 11, p. I destra. 68824 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. P. Revoltella 28, IV. 68756 C

A JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3, Mermoglia. 69302 C

ABILE cassiera diplomata in contabilità distinta signora milanese trentenne presenza offresi qualunque ramo anche fuori Trieste. Offerte «Milanese» Piccolo. 68452 C

ASSUMONSI lavori copiatura mano e macchina. Michele 23, pt., sinistra. 7680 C

CALZOLAIO assume qualsiasi riparazione, prezzo modico. Via Gelsi, 14, IV. 69176 C

CAMERIERE cerca occupazione ristaurant oppure caffè, parla italiano tedesco slavo e serbo. Offerte «Cameriere» indirizzare: Via San Mauro 5, Gorizia. 75759 C

CHAUFFEUR meccanico abile cerca pronta occupazione, referenze primissime, disposto viaggiare anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 75441 C

CHAUFFEUR giovane, ex-carabiniere, con ottimi certificati, occuperebbesi qualsiasi posto. Offerte «Fiducia», Piccolo. 76511 C

CONTABILE bilancista (americana o doppia) lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «Tenitura» Piccolo. 74549 C

CORRISPNDENTE bancario cerca posto, fiducia: conoscenza lingue, contabilità, dattilografia, lunga pratica commerciale e bancaria. Offerte sub «Bancario» Piccolo. 76409 C

DIRETTORE bar, ristorante occuperebbesi anche banconista, ovunque. Offerte «Direttore 45» Piccolo. 68792 C

DISTINTISSIMA signorina, bravissima e praticissima contabilità, doppia, americana, dattilografia, occuperebbesi pomeriggio presso banca o grande azienda. Offerte sub «ventisette» al Piccolo. 76343 C

EX ufficiale straniero, trovandosi in difficile situazione economica, cerca qualsiasi occupazione, Parla diverse lingue. Offerte sub «13-18» al Piccolo. 005 C

FALEGNAME siciliano da poco arrivato cercherebbe occupazione presso spettabile ditta. Rivolgersi via Udine 25, II porta 16. 68412 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori. Riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22 Toso. 76213 C

FALEGNAME assume qualunque lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14 drogheria Ursich. 76259 C

GEOMETRA serio, attivo, diplomato R. I. T. Udine, occuperebbesi costruzione, assumerebbe direzione consorzio fra danneggiati guerra, ricostruzione fabbricati. Scrivere: Cassetta 21 S., Unione Pubblicità, Venezia. 10850 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore presso ditta o compagnia assicurazioni. Gentili offerte sub «Cursore» Piccolo. 75429 C

GIOVANE volonteroso offresi per assistenza a vecchia persona. Indirizzo Piccolo. 76395 C

GIOVANE diciasettenne di buona famiglia promosso alla II.a liceale desidera occuparsi quale praticante presso banca locale, oppure presso azienda commerciale. Offerte «Serietà» Piccolo. 68808 C

GIOVANE ventinovenne italiano cerca impiego presso buona ditta, quale commesso viaggiatore oppure magazziniere. Gentili. «Offerte sub «italiano» al Piccolo. 68414 C

GIOVANE con tutti documenti cerca qualsiasi occupazione anche fuori di città. Indirizzo al Piccolo. 68482 C

GIOVANE diciottenne cerca posto qualche magazzino, mezzo facchino o fattorino. Indirizzo Piccolo. 7690 C

GIOVANE ventiquattrenne, assolto ginnasio-reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, pratico contabilità, cerca occupazione. Offerte «Istriano», Piccolo. 76471 C

GIOVANE fiducia, italiano, dotato di buonissimi documenti, occuperebbesi come chauffeur presso ditta o privato. Scrivere «Chauffeur», Piccolo. 76509 C

GIOVANE robusto offresi per magazzino o altro; conosce l'inglese, croato e italiano: miti pretese. Indirizzo Piccolo. 69230 C

GIOVANOTTO assolto scuola comm. con conoscenza diverse lingue, corrispondenza e stenografia cerca occupazione qualsiasi. Offerte sub «Assolto» Piccolo. 69206 C

GOVERNANTE tedesca, ottime referenze, miti pretese, offresi. Offerte «Governante» Piccolo. 75757 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44, portinaia, vicino piazza Goldoni. 75829 C

MECCANICO tornitore, provetto, già occupato presso primario stabilimento, cerca posto adeguato. Offerte «Eremo», Piccolo. 080 C

FORTINAI, coniugi, con buoni attestati, offronsi. Via S. Giovanni 1. 76485 C

QUATTORDICENNE, ragazzo volonteroso di buona famiglia, promosso alla V.a ginnasiale impiegherebbesi quale praticante presso seria ditta. Offerte «Volonteroso 14» Piccolo. 68810 C

QUATTORDICENNE conoscenza tedesco, francese, offresi quale praticante presso seria ditta. Offerte «Quattordicenne», Piccolo. 69208 C

RAPPRESENTANTE di vivai siciliani di passaggio per pochi giorni accetta commissioni. Manticola Ruprestio Dulò. Riparia e altro. Rivolgersi via Udine 26, p. II, porta 16. Trieste. 68396 C

RICAMATRICE offresi a giornata. Rivolgersi: Giganti, via Alessandro Vittoria N. 1, II piano, a destra. 76255 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco 18 76167 C

RIPARANSI calze e qualsiasi lavoro cucito. Via Linfe N. 568, S. Giovanni. 7676 C

SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, **mezzanino.** 67418 C

SARTA offresi a giornata. Offerte «Sarta» al Piccolo. 68454 C

SARTA diplomata, maestra lavoro, inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 66950 C

SARTA capacissima lunga pratica, rimoderna vestiti signora, riducendogli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5-I. 76045 C

SARTA donna confeziona vestiti per signore e bambini a prezzi di vera concorrenza. Viale XX Settembre 15-II, telefono 4086 (2 volte). 68900 C

SARTA primaria, esatta, praticissima, confeziona elegantissimi vestiti signora, ultimi figurini, prezzi concorrenza. Zovenzoni 5-I. 76047 C

SARTA di bianco fino di biancheria per uomo e donna e capace per questo lavoro si trova in via di Torre Bianca, 14, p. IV. Trieste. 69194 C

SARTA capace offresi giornata disposta anche stagione balneare. Offerte «3400» al Piccolo. 76195 C

SARTA taglia, mete prova e confeziona vestiti. Via Milano 13, III. 76097 C

SARTO confeziona vestiti su misura. Taglio moderno per lire 90 di fattura. Via Torre Bianca N. 16 p. III. 75989 C

SENZA paga come volontario offresi giovine 19nne assolto scuole medie conosce bene 4 lingue, a ditte seria. Offerte «Volontario» al Piccolo. 75945 C

SIGNORINA cassiera oppure venditrice qualsiasi ramo offresi. Gentili offerte sub «Rita» al Piccolo. 76221 C

SIGNORINA cerca posto come venditrice. Via Ginnastica 25, p. II, Maria Furlani. 69242 C

SIGNORINA trentenne istriana, conoscenza lingue, capacissima, cerca per subito o ottobre, posto vicemadre, direzione casa e pensione. Offerte «11427», Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 10840 C

SIGNORINA seria conosce lingue, tedesco, serbocroato, ungherese, boemo, italiano offresi quale cassiera Ia cameriera per Restaurant, interprete capacissima, anche luogo di cura. Offerte «Tina seria» Piccolo. 69124 C

SIGNORINA seria offresi rammendare, stirare condurre passeggio bimbi, insegnare italiano; anche come cameriera purchè buon trattamento. Offerte «Lombrida» Piccolo. 76437 C

SVIZZERO ventottenne perfetta conoscenza cavalli cerca posto presso famiglia, stabilimento o agenzia trasporti. Gentili offerte. «Oskar Saxe» Piccolo. 76211 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro comune e di lusso. Via S. Francesco 8. 72367 C

TAPPEZZIERE e materassaio offresi per lavori a domicilio. Rivolgersi via Ginnastica N. 31, latteria. Prezzi miti. 76555 C

TRENTENNE, serio, attivissimo, lunga pratica affari contabilità, corrispondenza lingue, persona assoluta fiducia, referenze, desiderando migliorare, offresi collaboratore amministrazione oppure analogo impiego soltanto primaria azienda. Gentili offerte sub «Aiax» al Piccolo. 76455 C

VENTISETTENNE colto, intelligente, robusto, buona presenza, ottima conoscenza automobili, offresi impresa coloniali ed orientale, qualsiasi lavoro. Passaporto estero. Ottime referenze. Scrivere Cassetta 75 T, Unione Pubblicità, Milano. 18848 C

VIAGGIATORE quarantenne, energico, italiano, francese, tedesco, jugoslavo, lunga pratica commerciale, convincente parola, offresi quale viaggiatore, preferibilmente tessuti dettaglio. Offerte sub «Ragioniere», Piccolo. 76505 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ABILE lavorante barbiere, cercasi. Via Massimo d'Azeglio 3. 69290 D

APPRENDISTA principiante cercasi prontamente. Officina installazioni elettriche Palese, Ginnastica 31. 69160 D

CAMERIERA giovane cercasi per caffè, latteria, via Giulia 54. 69154 D

CORRISPONDENTE perfetto, inglese, francese, con conoscenza italiano, cerca anonima pronta entrata. Offerte «Portland», Piccolo. 76473 D

DIRETTRICE d'Albergo per fuori Trieste, con cauzione e referenze, cercasi. Rivolgersi, dalle 9-11 e dalle 14-16, Hotel Adria, camera 6. 69220 D

FALEGNAME pratico lavoro magazzino mobili, cercasi. Via Fabio Filzi 15. 69236 D

GARZONA con paga, cercasi. Salone pettinatrice, via S. Caterina 7. 68646 D

MEZZA lavorante sarta donna, cercasi, Paduina 11, II, destra. 76549 D

PERFETTA stenodattilografa, italiano-tedesco, pratica commercio, cercasi pronta entrata: stenografia tedesca indispensabile; inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Offerte Casella N. 618. 69292 D

RAGAZZA di fiducia, per vendita giornali e libri, cercasi. Portone Scalinata 2. 69270 D

RAGAZZETTA onesta, amorosa, per bambina 10 mesi, aiuto lavori, cercasi. Giulia 7, panetteria. 76541 D

RAGAZZO per drogheria anche se pratico cercasi Frank G. Sette Fontane 483. 76423 D

RAGAZZO tappezziere, oppure ragazza, lire 30 settimanali, cercasi. Foscolo 3. 76513 D

RAGAZZO per servizio bar, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69248 D

SIGNORINA stenodattilografa veloce pratica contabilità partita doppia tutti lavori ufficio preferibilmente corrispondente inglese secondariamente francese, tedesco, cerca ditta armatrice. Indicare età, referenze posti occupati e pretese. Senza tali indicazioni offerte vengono cestinate. Scrivere sub «Armatrice» Piccolo. Offerte devono pervenire entro lunedì primo agosto. 76215 D

SIGNORINA pratica bar cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 76425 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMBIENTE distintissimo elegante cercasi matrimoniale con bagno Trieste o Barcola. Offerte Società Piemontese Trasporti. Via Geppa 15. 69188 E

CAMERA matrimoniale comodo cucina cerco. Offerte «Anatolia» Piccolo. 69266 E

CONIUGI senza figli cercano camera mobiliata, indipendente, pulitissima, con luce, centro città, presso buona famiglia, esclusi mediatori. Benvenuti, Hotel Abbazia, camera 10. 76529 E

CONIUGI onesti senza figli cercano stanza con comodo di cucina presso modesta famiglia. Offerte sub «Intimità» al Piccolo. 000 E

DIRETTORE di negozio cerca in centro camera vuota presso distinta famiglia. Offerte sub «Direttore» Piccolo. 76553 E

DISTINTO giovane cerca stanza ammobiliata presso famiglia a modo. Centro città. Offerte, con prezzo, sub «Enrico» Piccolo. 76449 E

INDUSTRIALE anziano cerca prontamente camera e salotto bene ammobiliati casa signorile centro possibilmente uso bagno, presso famiglia distinta, eventualmente costo. Offerte «Hotel Milano» 51. 76429 E

MATRIMONIALE, salotto, eventualmente altra stanza, cucina, cercansi. Indirizzare offerte «C. M. 1921», Piccolo. 7668 E

SIGNORINA seria, di buona famiglia, cerca camera bene ammobiliata e pulitissima presso famiglia molto seria, verso buon pagamento. Offerte per mezzo di casella postale N. 58, posta Trieste III. 7670 E

STANZA ammobiliata, possibilmente centro, massima pulizia, cerca distinta signorina sola, impiegata. Offerte «1. agosto», Piccolo. 7500 E

STANZA ammobiliata ingresso libero distinto signore cerca. Offerte «Distinto» 500 al Piccolo. 69104 E

STANZA vuota con comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte «Alma» Piccolo 69264 E

STANZA spaziosa ammobiliata con luce, stufa, casa signorile eventualmente villino pressi città cerca distinta signorina. Offerte sub «Ofelia» al Piccolo 76393 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A ERPELLE affittasi splendida stanza matrimoniale con tre finestre, in bella casetta nuova. Rivolgersi in via Cesare Battisti 11-IV, Machnè, o telefonare al numero 3471. 69184 F

A.A. MOLTE stanze vuote ammobiliate, qualunque uso, grandezze, posizione, prezzo, anche matrimoniali, con cucina. Universalpost, Riborgo 45. 68518 F

A. STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, affittansi. Ginnastica 34-I porta 3. 68260 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Piccolomini 6 pianoterra. 76493 F

CAMERA ammobiliata per uno o due amici; escluso donne, affittasi presso Villa Necker. Indirizzo Piccolo. 69110 F

CAMERA e salotto, uso cucina, elegantemente ammobiliato, per due persone, presso distinta famiglia. Aleardi 321, IV, sinistra. 901 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Romagna 2 IV p. 76405 F

CAMERA lussuosa centrica, comfort, solo distinto benestante signore affittasi. Scrivere «Comfort» Piccolo. 69174 F

CAMERA con comodo di cucina affittasi per la stagione estiva ad Umago: per informazioni indirizzo Piccolo. 76419 F

CAMERINO per un operaio affittasi. Via Garibaldi 14-II. 69172 F

CAMERINO grande con vitto, affittasi a onesto operaio. Via Istituto 39 pt. sinistra. 69288 F

STANZA ammobiliata, bella, vitto finissimo, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 69112 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Via Lazzaretto 23-I destra. 69192 F

STANZA ammobiliata costo buonissimo per 2 distinti signori, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 76435 F

STANZA bene ammobiliata pulitissima affittasi a signore solo. Via Bonomo 1 p. 9, dalle 11-17. 69156 F

STANZA bene ammobiliata affittasi distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 69128 F

STANZA due finestre ammobiliata ingresso libero affittasi centro. Indirizzo Piccolo. 69138 F

STANZA due letti gas affittasi distinti signori stabili. Indirizzo Piccolo. 69162 F

STANZA 2 letti con vitto, pogginolo e luce elettrica affittasi a 2 distinti impiegati. Rivolgersi Via Belpoggio 6. 76413 F

STANZA ammobiliata con due letti, luce elettrica in casa signorile, solamente mese agosto, affittasi a persone distinte. Indirizzo al Piccolo. 7694 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza Leonardo da Vinci 2, porta 11. 69318 F

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi prontamente presso famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 76523 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi prontamente a distinti signori. S. Francesco 23 porta 7. 76477 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente impiegato stabile. Rivolgersi Ginnastica 6, giornalaia. 69240 F

STANZA ammobiliata 2 letti affittasi 2 amici buon prezzo: più altre stanze in centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 69252 F

STANZA due letti, eventualmente vitto, affittasi. Ventisettembre 56-IV destra. 76519 F

STANZA grande ammobiliata affittasi a distinto ufficiale. Foscolo 9-I porta 7. 76443 F

STANZA matrimoniale con vitto affittasi. Via del Toro 7-III. 76439 F

VITTO famigliare 8 lire giornaliere offro. Via Toro 7-III. 76441 F

STANZA salotto bene ammobiliato affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7679 F

STANZA stanzino ammobiliato eventualmente comodo cucina affittasi a distinti coniugi soli, prezzo modicissimo. Ind. al Piccolo. 76531 F

STANZE ammobiliate vuote ufficio affittansi. Valdirivo 21-II doo 10. 69314 F

STANZE due, eventualmente piano, affittasi a due distinti amici, fratelli. Indirizzo Piccolo. 69254 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

AL 1.o agosto apertura nuovo corso contabilità, durata mesi 4, rilascio diplomi. Rag. Artifoni. Autorizzato premiato Istituto scolastico «Minerva». Via Rossini 16, telefono 4063. 25194 G

AL 1. agosto apertura corso annuale diploma governativo ragioniere. utorizzato premisto Istituto scolastico «Minerva», via Rossini 16, telefono 4069. 25194 G

AL 1. agosto apertura corsi regolari scuole tecniche, ginnasiali, liceali. stituto tecnico, Accademia commercio, Nautica, Magistrali. Veri professori scuole pubbliche. Autorizzato premiato Istituto scolastico «Minerva», via Rossini 16, telefono 4068. 25194 G

AL 1. agosto apertura corsi regolari ripetizione qualsiasi materia scolastica, vri professori scuole pubbliche. Insegnamento serio, spesa minima. Autorizzato premiato Istituto scolastico «Minerva», via Rossini 16, telefono 4063. 25194 G

LATINO-greco: ripetizioni impartite da un professore ordinario dei RR. Licei. Prima autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

MAESTRO impartisce lezioni. Prezzi miti. S. Giovanni Inferiore 628-I. 69186 G

SIGNORINA francese offresi per conversazione. Offerte «Conversazione francese» al Piccolo. 69282 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 16, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17, Boschetto 32-III destra. 73043 G

VILLEGGIATURA per studenti preparazione agli esami d'ammissione e di riparazione. Bagni, gite, giuochi all'aperto. Autorizzata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 449 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

OGGI sugli scogli nei pressi di Cedas (Barcola) è stato smarrito un portafoglio. Pregasi rinvenitore, trattenendo denaro, spedire documenti Ruggero Manna 18, Perpetua Francesco. 480 H

CATENELLA con ciondolo smarrita. Onesto rinvenitore e pregato gentilmente di portarla in Corso Vitt. Em. III n. 41, portineria; trattandosi cara memoria, pago più del valore. 76501 H

CANE grande nero caccia macchie sulla testa, rinvenuto. Indirizzo Piccolo. 69182 H

RINVENUTO cane nero macchie bianche, medaglia n. 773. Indirizzo al Piccolo. 7691 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERI diverse grandezze affittansi. Ginnastica 34, I, porta 3. 69256 I

A. A. PER quartieri vuoti ammobiliati qualunque grandezza, posizione, prezzo, per magazzini, uffici, industrie, case, ville ecc., rivolgetevi sempre primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. 69520 I

A. L'Universalpost garantisce scambio quartiere qualunque grandezza, posizione. Riborgo 45. 68516 I

A GRIGNANO affittasi villino massimo comfort, anche annualmente. Scrivere sub «Soggiorno incantevole» al Piccolo. 68724 I

APPARTAMENTO vuoto 3 camere camerino cucina acqua gas affittasi settembre. Offerte «5005» Piccolo. 69196 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzino, cucina, sontuosamente ammobiliato, posizione centralissima, prontamente affittasi. Offerte «Affare ottimo», Piccolo. 69210 I

APPIGIONASI vastissimo locale centralissimo adatto negozio o deposito merci. Rivolgersi Gaspero Weis, Caffè Pitschen. 76533 I

CAMERE, quartiere ammobiliato, affittasi. Via Gatteri 23-I, Colautti. 69310 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weiss, Caffè Pitschen; ore 11-12, 18-19. 76535 I

MAGAZZINI grandi, piccoli, negozi, villa ammobiliata, Capodistria, fondi tettoie, affittansi. Zanier, Caffè Chiozza. 6930 I

MAGAZZINI grandi, affittansi: gas, telefono via Fabio, Riva Grumula. Dobauschek, Corso 39-I. 69150 I

MAGAZZINO vasto, scrittoio, telefono, acqua, gas, affittasi senza uscita. Telefono 41-23 una volta. 75963 I

QURTIERE signorile Madonna mare, tre stanze, camerino, cucina, poggiuolo interno, scambierebbesi con altro anche più grande. Rivolgersi deposito vini via Sanità 10. 7589 I

QUARTIERE 2 stanze cucina ammobiliate affittasi pronta entrata. Vetta di Scorcola 808, villa. Stazione tram Romagna. 76401 I

SCAMBIASI Quartiere 4 stanze, cucina, dispensa, vicino Giardino pubblico, con uno di tre stanze, cucina, in centro. Offerte «Erl», Piccolo. 76491 I

STALLA centro affittasi. Ind. Piccolo. 69274 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTINO mobiliato e cucina in affitto per inverno da distinta famigliuola cercasi. Offerte, esclusi intermediari, sub «Inverno» Piccolo. 69140 L

APPARTAMENTO città, 3 a 5 camere con cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offrte: via Torretta 8, signor Roma. 63489 L

APPARTAMENTO 3 camere cucina paraggi Donato Bramante, cercasi. Offerte sub «5000» Piccolo. 69176 L

APPARTAMENTO ammobiliato cerco qualunque posizione. Offerte «Arioso», Piccolo. 69262 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, minimo quattro camere, comfort, cerca subito famiglia signorile. Scrivere «Centrale», Piccolo. 69213 L

APPARTAMENTO camera cucina acqua cercasi. Offerte sub «2000» Piccolo. 69190 L

DITTA seria cerca magazzino grande possibilmente centrale. Scrivere con massimi dettagli «Magazzino moderno», Piccolo. 69251 L

ASSUMEREBBESI Puntofranco magazzino intero o parziale. Offerte sub «Not» Piccolo. 69168 L

MAGAZZINO 130-150 metri quadrati, centrale, cerco urgentemente. Scrivere «Tessuti», Piccolo. 69216 L

PICCOLA famiglia cerca quartiere di 2 camere, camerino, paraggi città, pagando anche tre anni d'affitto anticipato. Offerte sub «3 anni» al Piccolo. 76487 L

TETTOIA asciutta con cortile, eventualmente casetta isolata cerco prontamente, per officina e deposito carburo, possibilmente paraggi Barcola, Roiano, S. Andrea, S. Giovanni. Mediazione verrà rinumerata. Offerte Hotel Milano 51. 76427 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A ECCEZIONALE prezzo vantaggioso vendonsi camera matrimoniale con grande psiche, una da pranzo, studio completo e singoli mobili. Via Milano 7, I. 76193 M

A PREZZI ridottissimi cedo stanza letto con psiche, cristalli, stanza pranzo, cucina; prezzo d'occasione! Solitario 2-II. 76525 M

APPARATO telefonico e ghiacciaia per uso trattoria, vendonsi. Via Roiano 2, calzoleria. 69108 M

ARMADIO d'archivio, scrittoio, pulto alto, ecc. vendonsi. Acquedotto 12, III, Schlie. 76403 M

BANCO zincato per spaccio vini o trattoria, vendesi. Rivolgersi in via Ponziana 54, trattoria. 69134 M

BICICLETTA Bianchi vendesi metà prezzo. Via Pallini 1-I. 200 M

BICICLETTA contropedale lire 250, vendesi. S. Giacomo, via delle Lodole 13. 200 M

BICICLETTA occasione, nuova, vendesi causa partenza. Tintore 8, III, Huemmiling. 76047 M

BICICLETTA da vendere, causa partenza. Via Lazzaretto Vecchio n. 44-I, destra. 76445 M

BICICLETTA tipo Bianchi, altra usata, lire 240 vendonsi. Scuole Nuove 19. 76495 M

BICICLETTA nuovissima, tipo Bianchi, garanzia 2 anni, vera occasione vendesi lire 700. Settefontane 22, latteria. 300 M

BICICLETTA da viaggio, copertoni nuovi, freno, vendo per 400 lire. Ind. Piccolo. 69278 M

BICICLETTA militare; altra civile, vendonsi lire 200. Pallini 1-III. 200 M

CAMERA matrimoniale legno duro massiccio occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 76245 M

CAMERA matrimoniale faggio, psiche con specchi, prezzo occasionale, vendesi. Via Fontana 11. 68994 M

CAMERA da studio, mogano, lussuosa, finemente lavorata, prezzo occasione, pagamento anche rateale. Via Fabio Filzi 15. 1974 M

CAMERA matrimoniale completa e daltri mobili vendonsi causa partenza. Ind. Piccolo. 76507 M

CAMERA matrimoniale, quercia massiccia, moderna, con psiche, specchi e cristalli, vendesi lire 3000. Visitare via Geppa 17, mag., anche dalle 12 alle 14. 76463 M

CAMERA matrimoniale nuova, solida, con lavamano, luce molata, tavolo due sedie, rara occasione lire 1370. Via Geppa 17, anche dalle 12 alle 14. 76461 M

CAMERA matrimoniale, nuovissima, mogano, massiccia, straordinaria occasione, vendesi. XX Settembre 51-I, destra. 7686 M

CAMERA pranzo completa, con marmo, specchio, vendesi occasione. Visitare dalle 12-3. Indirizzo Piccolo. 76476 M

CANE da caccia vendesi. Viale XX Settembre 38, liquoreria. 76479 M

CAPRA con caprette di 3 settimane vendonsi per lire 300. Rozzol Molin a vento n. 129. 76489 M

CASSE e cassoni vuoti, fortissimi, ottimo stato, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 76465 M

CASSAFORTE vendesi. Rivolgersi Deposito Puntigam, via Francesco Rismondo 9. 7627 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 76467 M

CRINE animale bianca e nera, lana bianca, vendonsi piccolo quantitativo. Indirizzo Piccolo. 7681 M

CUCINA modernissima, lavorazione propria, colapiatti zinco, lire 900, vendesi. Ferriera 16, pt. 69222 M

CUCINA nuova completa, laccata bianco, lire 450; altri mobili singoli vendo prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 76543 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, mag. 76459 M

CUCINA laccata, lavorazione perfetta occasione vendesi. Chiozza 51 pianoterra. 76247 M

DIVANO-letto, ottomana stoffa, splendida fioraia, mobili camera letto, vendonsi occasione. Vasari 20-II, sinistra. 76515 M

FABBRI: ordigni officina, banchi, con morsa, occasione vendesi. Via Cunicoli, carbonaio. 76483 M

GOERZ: apparecchio fotografico 9×12, binoccolo Zeiss 6 ingrandimenti, vendo. Piazza Ospitale 3, porta 10. 76517 M

GRAMMOFONO quasi nuovo con dischi vendesi occasione. Corso Cavour n. 15, mag. 7674 M

LETTI 2, gemelli, in ferro; suste metalliche; uno da bambino, ottone, con susta, vendo. Barcola n. 23. 69293 M

LETTI 2, noce massiccio, 120; suste fortissime 70, materassi 50, armadi, sgabelli, lavamano, vendonsi anche singoli, occasione. Massimo d'Azeglio 3-I. 76539 M

LETTI 2, nuovi, con suste, vendo anche singoli, prezzo occasione, causa partenza. Scorcola San Pietro 15-I. 76503 M

LETTI 2 con suste, 2 sgabelli, 1 armadio, 1 lavamano, vendo. Via Chiozza 51-I, p. 4. 76453 M

LETTI 2, noce, 120; suste 65, materassi 45, sgabelli, armadi, vendo singoli, occasione. Fonderia 12-I, destra. 76547 M

MACCHINA cucire quasi nuova, silenziosissima, vendesi 300 lire. Rapiccio 5 p. 12. 76199 M

MACCHINA cucire usata, vendesi occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 76551 M

MACCHINA rientrante, altra famiglia lire 200 vendonsi. Beccherie 9, barbiere. 7687 M

MACCHINA scrivere Oliver, perfetta, scrittura visibile, vendesi occasione. Angeli, via Madonna del Mare 5. 7622 M

MACCHINE cucire, tavolo cucina vendo. Risorta 1, porta 12. 69296 M

MOBILI per ufficio americani, quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 76457 M

OTTOMANA nuova, vendesi. Via della Fabbrica n. 5, porta 6. 76453 M

PIANINO, pianoforte, mezzacoda, tedeschi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6, porta 9. 69120 M

PIANINO, pianoforte Hoelzl-Heitzmann, nuovissimi, vendonsi. Via Udine 18, porta 9. 68908 M

PIANINO Lauberger Gloss vendesi, ottime condizioni. Via Milano 22. 68928 M

PIANO mignon Stingl rara bellezza, vendesi. Via Milano 22-I. 68830 M

QUADRI stupendi 12, visibili qualunque ora, vendo. Via Solitario 11, Via Sapone 4, deposito vini. 68742 M

RARA occasione! Vendo stanza pranzo anteguerra, attaccapanni, mobili cucina. Solitario 2-II. 76527 M

SALOTTO damasco fres, 9 pezzi, bellissimo, vendesi lire 1300, causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 320 M

SCARPE inglesi nuove, n. 40, colorate, vendonsi lire 100, occasione, causa sbaglio misura. Via S. Vito 30, p. IV, p. 19. 69000 M

SEDIE chiare, faggio, per trattoria, cucina, occasione 14, vendonsi. Geppa 8. 69118 M

STANZA matrimoniale, specchi cristalli lire 2000, vendesi. Buda, Ireneo della Croce 4. 66593 M

STANZA matrimoniale, cucina signorile vendo occasione. Torquato Tasso 28, Maizen, angolo Udine. 68970 M

TAPPETI turco-persiani 6, finissimi, pura lana, vendonsi. Commerciale n. 329, pt. 69246 M

TAVOLI diversi uso famiglia vendo occasione, buon prezzo. San Nicolò 2 corte. 69002 M

TORCHIO olio, completo, pressa idraulica, pompa doppia vendonsi prezzo conveniente. Giacomo Tedesco, Poboghi, presso Capodistria. 75705 M

TORNIO in ferro massiccio vendesi. Riva Sauro n. 14. 76451 M

VASCA da bagno, tavolo cucina occasione da vendere. Via Geppa 2, dep. sacchi. 76499 M

VASCA zinco, scaldabagno gas, materasso vendo. Corso 10-III, sinistra. 69280 M

VESTITI diversi uomo calzoni, sacchetto Alpagas, impermeabili, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26 porta 8. 76261 M

VETRINA ad uso banco per negozio, lunga m. 1.20, alta 90 vendesi. Ind. al Piccolo. 76447 M

VIOLINO vecchio e uno tre quarti, vendonsi. Cesare Battisti 33, porta 7. 69126 M

VIOLINO Steiner, arco, busta nuovissimi, vendo 180. Via Udine 18, Olivo. 68910 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ACQUISTO bottiglie tutte le qualità; ritiro domicilio. Via Gelsi 9, corte. 63308 N

ANTICHITA' africana, indiana, acquista collezionista. Offerte «Africana» al Piccolo. 7641 N

BICICLETTA (anche ripararsi) acquisto subito; escludonsi rivenditori. Indirizzare Giuliuzzi 113, Trieste 7. 69000 N

BOTTIGLIE chianti compera Giacomo Pollak, Piazza degli Studi 7. 68932 N

COMPERO qualunque quantitativo pane vecchio per alimento pollami. Barcola 39. 68768 N

COMPERO monete oro, argento, gioie, a prezzi alti. Ivanisseirc, Sebastiano 2. 7654 N

MACCHINA lavabottiglie, 1 turabottiglie e 1 capsulatrice cercansi prontamente. Dambrosi, via Tor S. Lorenzo 10, mezz. 69224 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73631 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi anche fiori Trieste. Offerte (prezzo, marca) «Pasquali» Piccolo. 69017 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, diamanti, brillanti, corone argento compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini n. 46. 67300 O

ARGENTO, corone, fiorini, compero. Via Giacinto Gallina 5 portone. 69096 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

CALZOLAI rivenditori, chiedete listino scarpe per grossisti, fabbricanti. Via Varese 4, Milano. 10849 O

CARTOLINE illustrate Trieste, liquido, prezzi irrisori. Mazzini 39-II. 68448 O

DAMIGIANE ottimo stato, tipo Beccaro, vendonsi. Rivolgersi via Ghega 17. 69116 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

LETAME per concimazione cedesi. Scrivere Gorizia, Casella postale 21. 68804 O

LETTI noce fortissimi lire 100, suste materassi, crine lana, vendonsi occasione. Magazzino Via del Bosco 50. 75965 O

RIVENDITA tabacchi Piazza Borsa 1 vende carte giuoco comuni e di lusso. 68764 O

STRALCIO mobili, quadri ed oggetti diversi. Via Udine 4, pt. 76411 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga cerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale. Stipendio mensile 2000. Provvigione 15 per cento, campioni gratis. Scrivere Mercato Universale, Milano. 10843 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibili, cercasi verso paga e provvigione. Offerte sub «Commestibili», Piccolo. 68950 P

PIAZZISTA capace, bene introdotto drogherie, commestibili, città, provincia cercasi. Indirizzo Piccolo. 69158 P

PIAZZISTA capacissimo, nuovo articolo, cerco. S. Caterina 9, in corte, Depiero. 69198 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Laurint Klement, 16 cavalli, torpedo lussuosa, vendesi. Ind. Piccolo. 7619 Q

AUTOVETTURA 16-18 HP., marca francese Ballot, collaudata, nuova a 2 posti, 4 cilindri, funzionamento perfetto qualsiasi prova, vendesi. Via Giulia 35, Godina. 76415 Q

AUTOVETTURA landaulette, collaudata, efficientissima, vendesi basso prezzo. Indirizzo al Piccolo 69132 Q

BARCA con randa flocco quattro remi, ottimo stato, vendesi occasione lire 6400. Indirizzo al Piccolo. 7688 Q

CAMION 18 BL., quasi nuovo, 35 quintali, vendesi o scambiasi con altro minore. Dobauschek, Corso 39, I. 69144 Q

HARKY-Davidson 5 HP., ultimo modello, quasi nuova, completamente equipaggiata, vendesi. Rivolgersi Mainoldi, presso Mangili, via S. Anastasio 1. 76421 Q

MOTO Revo leggera, ultimo modello, valvole comandate, bellissima vendo causa partenza lire 2400. Via Foscolo 37, I sinistra. 76469 Q

MOTOSCAFO con tuga, lussuoso, cristalli, per 20 persone sedute, motore 45 cavalli, altro adatto trasporto passeggeri, quasi interamente coperto, può contenere 40 persone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7618 Q

MOTOSCAFO portata 30 persone, otto e mezzo nodi ora, in piena efficenza, vendesi prezzo occasione. Rocco Osvaldella, viale XX Settembre 61, telefono 25-39 76093 Q

NOLEGGIASI autovettura Fiat 25 per 35, torpedo perfetta, qualunque viaggio prezzi modici, eventualmente vendesi. Via SS. Martiri 11; telefono 42-92 due volte. 76399 Q

PREZZI convenienti trovate pezzi ricambio Excelsior, Indian, Bianchi, motori Anzani, S. Giacomo 7 Cremascoli. 69276 Q

TRATTRICE Palesi Tolotti perfetta efficenza con gru e rimorchio vendesi prezzo bassissimo anche cambio merci. Angeli via Madonna del Mare 5 telefono 17-44. 7693 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBEGO nuovo, rimesso massimi comforts, dodici camere, primaria posizione industriale Venezia Giulia, affittasi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 69170 R

ALLE buone madri. Pietosamente si rivolge la signora Tina Carbone, abitante in via Solitario 13, I, affinchè vogliano aiutarla finanziariamente per poter ritirare il proprio figlio affidato a balia da 18 mesi, non potendo più vivere lontana dal suo caro e dovendo ad essa corrispondere l'intero assegno. Ne anticipo vive grazie. Informazioni ed offerte al domicilio indicato. 000 R

BAR-buffet, acquistasi, posizione centrale. Dobauschek, Corso 39, I. 69146 R

CAPITALISTA 50,000, 100.000 cercasi da ditta protocollata avviata, causa uscita socio e allargamento commercio estero. Offerte «Commercio» Piccolo. 7663 R

DISPONIBILE 60.000 70.000 prima ipoteca stabili città. Gaspero Weis, caffè Pitschen ore 11-12-18-19. 76557 R

FARMACIE varie località reddito garantito vendonsi. Agenzia Pessa Udine. 10241 R

MUTUO lire 400 cerca persona stabile Offerte «Un mese», Piccolo. 69164 R

QUARTIERE signorile, sei stanze, accessori, in villa, con uso campagna, Scorcola, cedesi subito senza buonauscita a chi accorda mutuo lire 50,000 sopra realità valore 150,000. Dobauschek, Corso 39, I. 69152 R

RESTAURANT con pensione lire 200,000, Barcola. Caffè primario lire 400,000 Trieste, vendonsi. Dobauschek, Corso 39, primo. 69148 R

70.000, 30.000, 12.000, 8.000, 5.000 lire disponibili prima intavolazione. Carducci 28 Kremser. 69244 R

SIGNORA praticissima, molto conosciuta a Trieste, prenderebbe consegna trattoria, buffet, verso cauzione. Scrivere Chiozza 50, II, destra. 69202 R

SOCIO diecimila affare teatrale avviato garantito utile. Offerte «Arturo» Piccolo. 69294 R

ZARA affittasi, vendesi hotel restaurant al Vaporetto: rivolgersi proprietario S. Kadia, Zara. 69114 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA vendesi via dei Mirti 17. Eventuali offerte indirizzare al dott. V. Pegan, avvocato, Lubiana. 25343 S

STABILE vendesi causa eredità. Scussa 8, II piano, destra; dalle 3-5. 69204 S

VILLINO al Cacciatore, 5 stanze, cucina, giardino, vendesi oppure affittasi L. 1000. Indirizzo Piccolo. 76275 S

Nelle prime ore del mattino esalava l'estremo respiro

Teresa ved. Zannier

Immerse nel più profondo dolore, le sottoscritte partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 29 corr., alle ore 17, movendo dalla casa di via dell'Istria N. 14.

Trieste, 28 luglio 1921.

Famiglie
ZANNIER, IGLICH, CHIOCCHETTI

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghe sofferenze è spirata stamane

Teresa ved. Fiegel

I figli **Francesca, Giovanni, Maria, Antonio, Marcello, Pietro,** in unione ai generi **Michele Fuliani** e **Giuseppe Pischianz** ne dànno il tristissimo annuncio.

I funerali seguiranno domani, venerdì 29 corr., alle ore 18, partendo dall'abitazione a S. Anna N. 40.

Trieste, 28, luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo onorarono la memoria del suo indimenticabile

LUCILLO

Cordiali ringraziamenti vadano al primario dott. cav. **A. Marcovich** che con amorevoli e paterne cure sempre cercò di sollevarlo, al capoclasse signor prof. **Brol** che tanto lo incoraggiò, al prof. sig. **Crepaz** ed a tutti gli studenti del III corso liceale Dante Alighieri,

Grazie infinite al sig. dott. **G. Marsich,** direttore del Sanatorio di Ancarano, alle infermiere, alle inservienti ed a tutti i degenti che tante cure si presero del caro Estinto.

Famiglia ing. G. CEHOVIN-CATTAI

Spirava improvvisamente a Venezia addì 25 corr.

Nicolò Giadrossich

Capitano

lasciando nel più profondo dolore i suoi cari: la consorte **Ketty,** coi figli **Nino** (assente), **Alcea, Rina** e **Claudio,** i quali partecipano tale sciagura ai parenti amici e conoscenti.

L'adorata salma verrà trasportata a Lussinpiccolo, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Venezia-Trieste, 27 luglio 1921.

Giulia Viotti-Albertini

si spense serenamente quest'oggi, dopo breve malattia, confortata dai suoi conforti, lsciando nel più profondo dolore il consorte **Giorgio** ed il bambino **Giulio,** unitamente a tutti gli altri congiunti, i quali partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara salma seguiranno venerdì 29 corr., alle ore 16.30, partendo il convoglio dalla Via della Cereria N.

Trieste, 27 luglio 1921.

Famiglie:
VIOTTI, ALBERTINI, SBISÀ, DONAGGIO e SPONZA

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Le dolenti famiglie **CATANESE** e **SE**[...] partecipano agli amici e conoscenti il funerali del loro amatissimo

Vincenzo Catanese

decesso a Macerata, seguiranno sabato 30 corr., alle ore 10, partendo dalla Stazione Centrale, direttamente al Cimitero per la tumulazione in tomba di famiglia.

Trieste, 28 luglio 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

RINGRAZIAMENTO

a tutte quelle persone che in qualsiasi modo vollero lenire il mio dolore, sia con la loro partecipazione ai funerali del mio defunto Consorte, come in altro modo. Uno speciale ringraziamento alla Spettabile Presidenza del R. Governo Marittimo, ai signori Consiglieri, Impiegati, Impiegate e colleghi del defunto, per i quali serberò perenne gratitudine per le loro gentili prestazioni; e grazie di cuore alla signora Elisa Vidotto quale si prestò tanto amorosamente all'ultimo istante di sua vita.

Trieste, li 28 luglio 1921.

ALDA ved. SCOPINICH

RINGRAZIAMENTO

A tutti i parenti e amici e, in genere, tutte le persone che vollero rendere onoranze estreme al diletto suo padre

Giovanni Arduin

il sottoscritto esprime commossi ringraziamenti.

ARDUIN FRANCESCO

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 al parola. Minimo L. 6.—

PORTOROSE stanza ottima pensione giornaliere, stanza con cucina. Albergo [...] cia.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ANTIFECONDATIVI sicurissimi, pronti, chiedere Laboratorio ortopedico, via Coroneo [...] piano, Trieste.

CASTELLO di Moccò, Affittansi ancora stanze per villeggiatura. Rivolgersi riva [...] rio Sauro 2, III.

FULVIA ricevuto lettera, trattoria, grazie [...] mia assenza, di nuovo ansioso aspetto. [...]

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, polosa segretezza. Indirizzo Piccolo. [...]

MOTOCICLETTA Frera collaudata vendesi eventualmente scambio bicicletta, Piazza Giovanni. 4 porta 16.

NEGRA adorata, indescrivibile angoscia mancato incontro. Urgemi parlarti. [...] simi.

SAREI riconoscente a quella persona che mandò lettera in via Commerciale se volesse darmi più ampie informazioni al medesimo indirizzo.

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiol» preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo.

SINCERITA' favorite scrivere. Fulvia [...] colo.

STERMINATORE delle cimici «Astorpop» parecchio brevettato arrivato. Lire [...] sa applicazione. S. Caterina 9, in corte.